GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 | ROMA — VENERDI 9 DICEMBRE | NUM. 287

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Venerdì 9 dicembre 1892, seduta pubblica alle ore 2 pom.

ORDINE DEL GIORNO:

I. Comunicazioni del Governo.

II. Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Il Presidente
FARINI.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica a* **S. M. il Re,** *in udienza 5 ottobre 1892, e sul decreto che determina i limiti di ciascun insegnamento e la ripartizione delle singole materie nelle classi ginnasiali e liceali.*

SIRE!

Poichè è mio proposito presentare al Parlamento, nella sessione prossima, un disegno di legge che fermi, in modo stabile, l'ordinamento dell'istruzione secondaria classica, io non avrei toccato, per ora, in parte alcuna gli orari e le norme onde sono governati i licei e i ginnasi; tanto più che, a mio avviso, non errano coloro i quali reputano esser stati cagione di gravissimi danni agli studi le frequenti mutazioni dei regolamenti scolastici. Ma la necessità di attuare la legge 25 febbraio 1892, con la quale fu aggiunto nel ginnasio l'insegnamento obbligatorio del francese, mi ha persuaso a introdurre piuttosto alcune lievissime innovazioni che a consentire l'accrescimento di orari già abbastanza gravosi. E mi sono attenuto a questo partito, convinto che la fatica intellettuale, per riuscire feconda, deve essere moderata; restringendomi, per altro, a pochi ritocchi nell'intento che per l'aggiungersi della nuova materia non fosse turbata la necessaria armonia tra le varie discipline e la giusta proporzione dell'orario. Lasciando quindi inalterato, nelle sue linee generali, l'ordinamento del 24 settembre 1889, modificato col Regio decreto 11 ottobre 1891, mi sono guardato così dal formare nuovi programmi particolareggiati come dal mantenere l'obbligo dei programmi precedenti; bastando a regolar l'opera degli insegnanti, che sia loro tracciato per ciascuna disciplina e per ciascuna classe l'ambito entro il quale debbono muoversi con libera scelta di metodi e di criteri, ma non senza le debite cautele perchè tale libertà non degeneri in licenza. Per tanto ad assicurare che tutti gli insegnamenti procedano nel corso dell'anno secondo un ordine prestabilito e ciascuno di essi sia impartito in modo che non possa perturbare l'armonia generale o dilungarsi dal fine comune, ho dato alcune norme, più che opportune, necessarie, richiedendo da ogni professore, al principio dell'anno scolastico, un particolare disegno di studi da sottoporsi all'approvazione del collegio degli insegnanti, che deve tali disegni coordinare secondo i consigli della esperienza, e prescrivendo l'invio di essi alle autorità scolastiche, perchè si abbia modo di conoscere e frenare a tempo ogni eccesso nell'uso della libertà che si vuol consentita ai maestri.

Il decreto che mi onoro di presentare alla M. V. dando forma precisa di disposizioni regolamentari ai concetti che sono venuto accennando, intende a dimostrare agli insegnanti delle nostre scuole clas-

sichè la fiducia che il Governo ha piena nella loro intelligente operosità, e vuole insieme togliere di mezzo qualsiasi incertezza rispetto a ciò che ad essi si chiede; confido pertanto che, ove la M. V. si degni approvarlo apponendovi l'Augusta Sua firma, non sarà senza benefici effetti per la coltura e l'educazione della nostra gioventù.

Il Ministro
MARTINI.

Il Numero 690 *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi vigenti sulla Pubblica Istruzione;

Veduti i Nostri decreti 24 settembre 1889, 26 maggio 1891 e 11 ottobre 1891, relativi al regolamento e ai programmi per le scuole secondarie classiche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal prossimo anno scolastico i limiti di ciascun insegnamento e la ripartizione delle singole materie nelle classi ginnasiali e liceali saranno quelli indicati nell'annessa tabella A, firmata d'ordine Nostro dal suddetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Entro ai limiti segnati dalla predetta tabella è lasciata facoltà a ciascun insegnante di svolgere la materia con quei criterii e modi particolari che gli parranno più opportuni ed efficaci, e dei quali egli dovrà fare annualmente una breve esposizione nel suo programma didattico.

Art. 3.

Non più tardi del 10 di ottobre di ogni anno ciascun professore presenterà al capo dell'Istituto il programma didattico per la classe o disciplina a lui affidata, indicando in esso con sobrietà e chiarezza i criterii e modi che seguirà nel suo insegnamento, i libri di testo proposti, e la successione e graduazione delle singole parti della sua disciplina o delle varie discipline assegnate alla sua classe.

Art. 4.

Entro il 15 di ottobre sarà convocato il collegio degli insegnanti per la lettura e approvazione dei singoli programmi didattici.

Nei licei-ginnasi saranno a questo fine convocati insieme gli insegnanti liceali e ginnasiali.

Art. 5.

Approvati i programmi didattici, il capo dell'Istituto d'accordo con gl'insegnanti procederà alla formazione dell'orario scolastico settimanale, in cui dovranno esser ripartite, nel modo riconosciuto più conveniente all'indole degli studi e alle condizioni dei luoghi, le ore assegnate per ciascuna classe e per ciascuna disciplina dall'annessa tabella B firmata, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Art. 6.

Nel formare l'orario scolastico si osserverà la norma che, almeno due giorni per settimana nel liceo e tre nel ginnasio, le lezioni sieno tutte nelle ore antimeridiane.

Art. 7.

I capi degli Istituti cureranno che i programmi didattici e gli orari scolastici approvati dal Collegio degl'insegnanti sieno messi in pratica alla riapertura dei corsi, e prima che finisca il mese di ottobre ne invieranno copia al R. Provveditore agli studi insieme con il processo verbale delle adunanze in cui furono discussi ed approvati e con quelle osservazioni che riterranno opportune.

Art. 8.

I RR. Provveditori agli studi daranno comunicazione dei programmi didattici e dell'orario scolastico di ciascun Istituto ai Consigli provinciali per le scuole e poi li trasmetteranno al Ministero con le loro osservazioni entro il mese di novembre.

Art. 9.

Nel corso dell'anno scolastico i capi degl'Istituti si accerteranno che ciascun insegnante proceda nello svolgimento della propria disciplina attenendosi strettamente al suo programma didattico, e che nei registri di classe siano con particolar cura indicati i temi di composizione, di versione o di altri esercizi scritti, che ciascun professore verrà assegnando ai discepoli.

I lavori scritti saranno di regola restituiti agli alunni dopo la correzione, riservandosi ai capi degl'Istituti la facoltà di esaminarli e di ritenerli presso di sè quando sembri loro opportuno per ragioni speciali.

Art. 10.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1892.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto *il Guardasigilli*: BONACCI.

TABELLA A.

Limiti e ripartizione delle materie insegnate nei Ginnasi e Licei

Lingua e lettere italiane

GINNASIO.

Classe I. — Lettura di prose e poesie — Nozioni ed esercizi di grammatica (morfologia).

Classe II. — Lettura di prose e poesie — Nozioni ed esercizi di grammatica (sintassi semplice).

Classe III. — Lettura di prose e poesie — Nozioni ed esercizi di grammatica (sintassi composta).

Classe IV. — Lettura di prose e poesie — Precetti ed esercizi di stilistica e retorica (forma del periodo - purezza e proprietà del linguaggio - linguaggio figurato - versificazione).

Classe V. — Lettura di prose e poesie — Precetti ed esercizi pratici sulle varie forme di componimenti in prosa e poesia.

LICEO.

Classe I. — Lettura di prose e poesie — Esposizione dell'Inferno — Storia letteraria sino ai principii del Rinascimento.

Classe II. — Lettura di prose e poesie — Esposizione del Purgatorio — Storia letteraria sino al tempo dell'Arcadia.

Classe III. — Lettura di prose e poesie — Esposizione del Paradiso — Storia letteraria sino alla morte del Manzoni.

Lingua e lettere latine

Classe I. — Grammatica ed esercizi (flessioni regolari) — Letture latine graduali.

Classe II. — Grammatica ed esercizi (flessioni irregolari - particelle) — Lettura di classici (prosa e poesia).

Classe III. — Grammatica ed esercizi (sintassi di concordanza e sintassi dei casi - uso dei nomi e pronomi) — Lettura d classici (prosa e poesia) — Nozioni ed esercizi di prosodia e di metrica (esametro - pentametro).

Classe IV. — Grammatica ed esercizi (sintassi dei tempi e dei modi nelle proposizioni indirette - forme nominali del verbo) — Lettura di classici (prosa e poesia) — Esercizi di prosodia e di metrica (esametro - pentametro).

Classe V. — Grammatica ed esercizi (sintassi dei tempi e dei modi nelle proposizioni subordinate - discorso indiretto) — Lettura di classici (prosa e poesia).

LICEO.

Classe I. — Lettura di classici (prosa e poesia) — Storia letteraria sino all'età di Augusto — Metrica (esposizione dei metri oraziani.

Classe II. — Lettura di classici (prosa e poesia) — Storia letteraria sino alla fine dell'Impero — Metrica (esposizione dei metri oraziani).

Classe III. — Lettura di classici (prosa e poesia) — Storia letteraria (ripetizione generale).

Lingua e lettere greche

GINNASIO.

Classe IV. — Grammatica ed esercizi (lettura e scrittura - declinazioni - coniugazione dei verbi in ω).

Classe V. — Grammatica ed esercizi (coniugazione dei verbi in μ - formazione delle parole) — Lettura e versione di classici (prosa).

LICEO.

Classe I. — Grammatica ed esercizi (regole principali della sintassi - cenni sulla prosodia e sul dialetto omerico) — Lettura e versione di classici (prosa e poesia) — Cenni di storia letteraria sino all'età di Pericle.

Classe II. — Lettura e versione di classici (prosa e poesia) — Cenni di storia letteraria sino all'età di Alessandro.

Classe III. — Lettura e versione di classici (prosa e poesia) — Ripetizione dei cenni di storia letteraria.

Lingua francese

GINNASIO.

Classe III. — Grammatica ed esercizi (pronuncia e ortografia - articoli e declinazioni - regole ed eccezioni per la formazione del plurale nei nomi e negli aggettivi e del femminile negli aggettivi).

Classe IV. — Grammatica ed esercizi (aggettivi e pronomi - verbi ausiliari - coniugazioni regolari - verbi irregolari) — Lettura di prose francesi moderne.

Classe V. — Grammatica ed esercizi (differenze tra l'italiano e il francese nei verbi riflessi e negli ausiliari - verbi difettivi - aggettivi verbali - parti invariabili - regole principali di sintassi) — Lettura di prose e poesie francesi moderne.

Geografia

GINNASIO.

Classe I. — Concetto e partizione della geografia — Elementi di geografia astronomica e fisica — Descrizione sommaria dell'Europa — Descrizione geografica della regione italica.

Classe II. — Descrizione geografica delle altre regioni d'Europa.

Classe III. — Descrizione geografica dell'Asia, dell'Africa, dell'America, dell'Australia e cenni sulle terre polari.

Storia e geografia

GINNASIO.

Classe IV. — Storia antica dell'Oriente e della Grecia — Descrizione geografica particolareggiata della regione italica.

Classe V. — Storia d'Italia sino alla fine dell'Impero d'Occidente — Descrizione geografica particolareggiata delle altre regioni d'Europa.

LICEO.

Classe I. — L'Europa e in particolare l'Italia dalla fine dell'Impero d'Occidente fino alla spedizione italica dell'Imperatore Arrigo VII.

Classe II. — L'Europa e in particolare l'Italia dalla spedizione di Arrigo VII al trattato di Aquisgrana.

Classe III. — L'Europa e in particolare l'Italia dal trattato di Aquisgrana sino ai giorni nostri.

Filosofia

LICEO.

Classe I. — Elementi di Psicologia.

Classe II. — Elementi ed esercizi di Logica.

Classe III. — Elementi di Etica.

Matematica

GINNASIO.

Classe I. — Aritmetica pratica: Dalla numerazione fino alle frazioni esclusivamente — Applicazioni.

Classe II. — Aritmetica pratica: Frazioni ordinarie e decimali — Applicazioni.

Classe III. Aritmetica pratica: Sistema metrico decimale — Numeri complessi — Regole pratiche per estrarre la radice quadrata — Rapporti e proporzioni fra numeri interi e frazionari — Applicazioni.

Classe IV. — Aritmetica razionale: Dalla numerazione fino alla teoria delle frazioni esclusivamente — Applicazioni.

Classe V. — Aritmetica razionale: Teoria delle frazioni — Applicazioni.

Geometria: Libro I di Euclide — Esercizi.

LICEO.

Classe I. — Algebra: Dalle definizioni fino alla discussione delle formole di risoluzione delle equazioni generali di primo grado a due incognite inclusivamente — Applicazioni.

Geometria: Libro II, III e IV di Euclide — Esercizi.

Classe II. Algebra: Teoria dei numeri irrazionali — Teoria delle equazioni di secondo grado ad una incognita — Teoria delle progressioni — Teoria elementare dei logaritmi — Applicazioni.

Geometria: Libri V e VI di Euclide — Teoria della misura delle grandezze — Area delle figure piane rettilinee — Area del Cerchio — Esercizi.

Classe III. — Geometria: Teoria: Teoremi sulle rette perpendicolari ed oblique ad un piano — Rette e piani paralleli — Piani paralleli — Angoli diedri — Piani perpendicolari — Distanza di due rette nello spazio — Proprietà delle facce degli angoli poliedri — Uguaglianza degli angoli triedri — Teoremi sui prismi e sui parallelepipedi — Uguaglianza ed equivalenza dei prismi e dei parallelepipedi — Teoremi sulle piramidi — Equivalenza delle piramidi — Volume

del prisma e della piramide — Superficie e volume del cilindro circolare retto e del cono — Superficie sferica, superficie della zona — Volume del settore sferico e della sfera — Esercizio.

Trigonometria piana: Teoria elementare delle funzioni circolari — Relazioni fondamentali fra i lati e gli angoli di un triangolo rettilineo — Applicazioni, esclusa la risoluzione dei triangoli obbliquangoli.

Storia naturale

GINNASIO.

Classe IV. — Primi elementi di zoologia e di botanica (Descrizione di animali — Descrizione di vegetali).

Classe V. — Primi elementi di zoologia e di botanica (Descrizione comparata di forme animali — Descrizione comparata di forme vegetali).

LICEO.

Classe I. — Botanica e zoologia (Nozioni intorno alla classificazione dei vegetali e degli animali).

Classe II. — Botanica e zoologia (Nozioni elementari intorno alla struttura e alle funzioni delle piante e degli animali).

Classe III. — Nozioni di mineralogia, di geografia fisica e geologia

Fisica e chimica

LICEO.

Classe I. — Nozioni di fisica — Preliminari allo studio della chimica — Elementi di chimica.

Classe II. — Elementi di meccanica, acustica e cosmografia.

Classe III. — Elementi di termologia, ottica, elettricità e magnetismo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
MARTINI.

TABELLA B.

Orari per i Ginnasi e i Licei

Per il Ginnasio.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI NELLA CLASSE					
	I	II	III	IV	V	Totale
Italiano	8	8	8	5	5	34
Latino	8	8	7	6	6	35
Greco	—	—	—	4	4	8
Francese	—	—	3	3	3	9
Storia e geografia	—	—	—	3	3	6
Geografia descrittiva	3	3	3	—	—	9
Matematica	2	2	2	2	2	10
Storia naturale	—	—	—	2	2	4
Totali . . .	21	21	23	25	25	115

Per il Liceo.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Ore settimanali nella classe			
	I	II	III	Totale
Italiano	5	4	4	13
Latino	4	4	4	12
Greco	3	3	3	9
Storia e geografia storica	3	4	4	11
Filosofia	2	2	2	6
Matematica	3	3	3	9
Storia naturale	2	2	2	6
Fisica e chimica	2	2	2	6
Totali . . .	24	24	24	72

L'insegnamento del latino e del greco nelle tre classi del Liceo sarà, di regola, affidato interamente al professore di tali materie.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
MARTINI.

Il Numero **691** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 n. 3725 sulla Pubblica Istruzione e la legge 28 giugno 1890 n. 6905, serie 3ª;

Veduta la legge 28 giugno 1892 n. 295, che approva l'esercizio provvisorio del bilancio 1892-93;

Veduto il Nostro decreto in data 26 aprile 1891, che modifica il ruolo organico dell'Istituto tecnico di Napoli;

Visto il Nostro decreto in data 16 agosto 1892, col quale l'insegnamento della logica ed etica è soppresso negli Istituti tecnici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La cattedra di logica ed etica istituita nel ruolo organico dell'Istituto tecnico di Napoli, col menzionato decreto 26 aprile 1891, è soppressa e sostituita con la cattedra di economia industriale, con lo stesso stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° ottobre 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 novembre 1892.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **699** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la necessità di dare un indirizzo razionale all'allevamento del bestiame bovino nella provincia di Potenza;

Ritenuto che l'allevamento stallino contribuisca a migliorare gli animali bovini, preservandoli eziandio dalle dannose conseguenze dei rigori iemali e del soverchio alidore estivo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' aperto nella provincia di Potenza un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini.

Art. 2.

Sono stabiliti per tale concorso n. 2 premi di lire 2500 ciascuno, n. 4 premi di lire 1500 ciascuno e n. 4 premi di lire 1000 ciascuno.

Art. 3.

Con decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio, saranno fissate le norme secondo le quali dovrà essere disciplinato l'anzidetto concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto: *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Num. **700** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 dicembre 1892, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essersi proclamato il ballottaggio fra i candidati Francesco Lovito e Tommaso Senise;

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Brienza è convocato pel giorno 1° gennaio 1893, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Francesco Lovito e Tommaso Senise.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **701** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 2 dicembre 1892, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essersi proclamato il ballottaggio fra i candidati Corrado Sofia e Gaetano D'Agata nel collegio elettorale di Noto (Siracusa);

Veduti gli articoli 1° della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Noto è convocato pel giorno 1° gennaio 1893, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Sofia Corrado e D'Agata Gaetano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *il Guardasigilli*: BONACCI.

Il numero **DCCCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del 20 aprile 1892, colla quale l'Associazione generale di mutuo soccorso fra gli operai di Cre-

mona, eretta in ente morale con Regio decreto del 7 febbraio 1884 n. MCCII, domanda l'approvazione del nuovo statuto di essa, deliberato dall'assemblea generale dei soci del 13 marzo 1892;

Visto il predetto nuovo statuto organico;

Visto il parere della Commissione consultiva per le Istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato il nuovo statuto organico dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, deliberato dall'assemblea generale dei soci del 13 marzo 1892 e visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Num. **DCCCXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo del 21 luglio 1890, depositato in atti del notaio Tanzi, col quale l'ingegnere Carlo Busatti, premesse talune disposizioni a titolo particolare, dispose che il capitale ricavato dalla vendita di tutti gli altri suoi beni mobili e immobili fosse depositato presso il Monte dei Paschi di Siena od altra Banca e l'annua rendita venisse corrisposta a qualunque individuo o Società che impianti nel Castello di Laterina o in altro luogo di quel comune nel testamento stesso designato, una fabbrica capace di dar lavoro a cinquanta operai almeno;

Vista l'istanza presentata dagli esecutori testamentari per ottenere che la detta fondazione col titolo: « *Istituzione perpetua Busatti* » sia eretta in ente morale, sia autorizzata ad accettare l'eredità che ne costituisce la dotazione e sia approvato lo statuto organico che deve governarla;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La fondazione disposta dall'ingegnere Carlo Busatti, col testamento olografo del 21 luglio 1890, a favore di chiunque impianti nel castello di Laterina o in altro luogo di quel comune designato nel testamento stesso, una fabbrica capace di dar lavoro a cinquanta operai almeno, è eretta in ente morale col titolo: « *Istituzione perpetua Busatti* », ed è autorizzata ad accettare l'eredita che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

E' approvato lo statuto organico della detta fondazione, con la data del 21 ottobre 1892, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 novembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 9 agosto 1892, con cui il comune di Catanzaro venne autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892, pel risanamento di Napoli;

Veduti gli articoli 17 di detta legge e 20 del relativo regolamento 12 marzo 1885 n. 3003.

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di Sanità istituita in Catanzaro, giusta gli articoli succitati, è composta come segue:

Scalfaro Orazio, consigliere di Corte di appello;

Giglio avv. Vincenzo, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati;

Colaneri Gennaro, ingegnere del Genio civile;

Mancusi Benedetto, consigliere provinciale;

Ielapi Francesco, medico;

Villelli Luigi, chimico-farmacista;

Varriale Michele, consigliere di Prefettura.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visti gli articoli 16 e 20 del testo unico delle leggi metriche, approvato con regio decreto 23 agosto 1890 n. 7088 (serie 3ª);

Visto l'art. 55 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con regio decreto 7 novembre 1890 n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

A partire dal 1° gennaio 1893 è approvata l'annessa tabella generale degli uffici, delle industrie, professioni, arti e mestieri, soggetti alla verificazione periodica biennale dei pesi e delle misure, vidimata, d'ordine del sottoscritto dal Direttore Capo della 1ª Divisione del Sotto Segretariato di Stato.

Art. 2.

È abrogata la precedente tabella approvata con ministeriale decreto in data 20 novembre 1890.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1892.

Il Ministro
LACAVA.

AVVERTENZE.

Per gli effetti dell'articolo 20 del testo unico delle leggi metriche, ciascun utente pagherà ogni due anni all'atto della verificazione un diritto fisso, secondo la categoria in cui è classificato, stabilito come segue:

Classe I — Categoria 1ª — Uffici pubblici non governativi e utenti di pesi fissi . . . . L. 30 —

Classe II — Categoria 2ª — Fabbricanti o negozianti all'ingrosso . . . . » 25 —

Classe III — Categoria 3ª — Rivenditori od esercenti al minuto nei luoghi di popolazione *riunita* superiore ai 18000 abitanti . . . . » 10 —

Classe III — Categoria 4ª — Rivenditori od esercenti al minuto, nei luoghi di popolazione *riunita* dai 3000 ai 18000 abitanti . . . . » 7 50

Classe III — Categoria 5ª — Rivenditori od esercenti al minuto, nei luoghi di popolazione inferiore ai 3000 abitanti . . . . » 3 —

Classe IV — Categoria 6ª — Rivenditori od esercenti al minuto, che fanno uso delle sole misure di lunghezza, nei luoghi di popolazione *riunita* superiore ai 18000 abitanti . . . . » 4 —

Classe IV — Categoria 7ª — Rivenditori od esercenti al minuto che fanno uso delle sole misure di lunghezza, nei luoghi di popolazione *riunita* dai 3000 ai 18000 abitanti . . . . » 2 —

Classe IV — Categoria 8ª — Rivenditori od esercenti al minuto che fanno uso delle sole misure di lunghezza, nei luoghi di popolazione inferiore ai 3000 abitanti . . . . » 1 —

Classe V — Categoria 9ª — Merciai ambulanti od esercenti in luoghi aperti . . . . » 0 50

Classe VI — Categoria 10ª — Utenti che non esercitando alcun commercio, sono, per l'art. 16 della legge, tenuti alla verificazione, e quelli che domandano spontaneamente la verificazione . . . . » 1 —

Nella 1ª categoria (classe I) vanno compresi gli uffici pubblici menzionati nella tabella e coloro che usano pesi fissi nei casi contemplati dalla legge. Per *pesi fissi* s'intendono le stadere o bilancia a ponte in bilico fisse al suolo per pesare carri o carichi voluminosi, od in generale le stadere o bilancie che una volta collocate in opera non si possono rimuovere senza la necessità di speciali lavori e che perciò devono essere verificate sopra luogo.

Nella 2ª categoria (classe II) vanno compresi tutti i *fabbricanti o negozianti in grosso*, anche in luoghi aperti, di generi valutabili a peso od a misura, ed in generale tutti coloro che provvedono merci ai rivenditori.

Nelle categorie 3ª, 4ª e 5ª (classe III) vanno compresi tutti i *rivenditori al minuto* e coloro che pur fabbricando vendono direttamente ed esclusivamente ai consumatori.

Altrettanto dicasi per gli utenti di sole misure lineari appartenenti alle categorie 6ª, 7ª e 8ª (classe IV). Se taluni esercenti indicati in queste categorie *fanno uso di misure di capacità o di strumenti per pesare, debbono senz'altro essere classificati in 3ª, 4ª o 5ª categoria* (Classe III) a seconda della popolazione.

In 9ª categoria (classe V) vanno compresi tutti coloro che esercitano un'arte od un'industria od un commercio al minuto in luoghi aperti, con posti fissi o in un ambiente che serve contemporaneamente per porta d'ingresso o di passaggio comune ad altri, e gli ambulanti per conto proprio o di terzi, anche in sole date epoche dell'anno, avvertendo che pagheranno tanti distinti diritti quante sono le stadere, le bilancie o le serie di misure di cui fanno uso.

Finalmente in 10ª categoria (classe VI) si comprendono tutti coloro che a termine degli articoli 16 e 20 del testo unico delle leggi metriche devono presentare alla verificazione periodica i pesi e le misure che adoperano nei loro rapporti col pubblico, o coi propri dipendenti per la consegna della materia da essere lavorata o trasformata, o per determinare la quantità di lavoro o la mercede degli operai.

Infine gli uffici pubblici, le industrie, le professioni, le arti ed i mestieri che non fossero esplicitamente indicati nella annessa tabella generale, saranno classificati per assimilazione.

TABELLA GENERALE degli uffici, delle industrie, professioni, arti e mestieri, soggetti alla verificazione periodica dei pesi e delle misure.

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
1	Acciaio greggio fuso o lavorato (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
2	Aceto (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di).	II	2ª
3	Aceto (venditori di)	III	3ª 4ª 5ª
4	Acidi diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
5	Acque potabili (società o amministrazioni delle).	II	2ª
6	Affitta stadere, bilancie o misure (certificato di verificazione distinto per ogni stadera, bilancia o serie di misure) . . .	V	9ª
7	Agenzie di navigazione (se ricevono o consegnano merci.	I	1ª
8	Agenzie di noleggio o trasporti . . .	I	1ª
9	Agenzie e banche di prestiti su peghi . .	I	1ª
10	Aghi o spilli (fabbricanti di)	II	2ª
11	Agrimensori	VI	10ª
12	Agro cotto (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
13	Agrumi (negozianti all'ingrosso o commissionari di)	II	2ª
14	Aje dove si battono i cereali per conto altrui	VI	10ª
15	Albergatori con trattoria o stallaggio . .	III	3ª 4ª 5ª
16	Albumina (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
17	Allume (negozianti all'ingrosso di) . . .	II	2ª
18	Ambulanti in genere o esercenti in luogo a-		

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
	perto (compratori o venditori al minuto). Certificato distinto per ogni bilancia, stadera o serie di misure.	V	9ª
19	Amido (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
20	Ammazzatoi pubblici (ufficio)	I	1ª
21	Ammazzatoi pubblici per ogni affittuario di celle	II	2ª
22	Animali (negozianti all'ingrosso di prodotti o spoglie di)	II	2ª
23	Antiquari (che usano misure di lunghezza)	IV	6ª 7ª 8ª
24	Antiquari (che usano strumenti per pesare)	III	3ª 4ª 5ª
25	Appaltatori, imprenditori di costruzioni o di opere pubbliche o private	II	2ª
26	Apparecchi per l'illuminazione elettrica, a gas o per le condutture d'acqua (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
27	Apparecchiatori dell'illuminazione elettrica, a gas o di condutture d'acqua	III	3ª 4ª 5ª
28	Arazzi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
29	Architetti (se esercitano anche da periti)	VI	10ª
30	Aree pubbliche (concessionari di)	VI	10ª
31	Armaiuoli	VI	10ª
32	Armaiuoli con vendita di munizioni da caccia.	III	3ª 4ª 5ª
33	Armatori di navi	II	2ª
34	Armi (fabbriche di).	II	2ª
35	Asfalto (fabbricanti o negozianti all'ingrosso od impresari per l'applicazione dell')	II	2ª
36	Asta pubblica di compra e vendita (assuntori di)	II	2ª
37	Attrezzi navali (fabbricanti, provveditori o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
38	Attrezzi navali (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
39	Avorio greggio o lavorato (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
40	Avorio greggio o lavorato (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
41	Bacini di carenaggio *Vedi* Cantieri	—	—
42	Bambagia (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
43	Bambagia (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
44	Banche di emissione o di credito diverse e loro succursali	I	1ª
45	Banche cooperative diverse che fanno operazioni esclusivamente coi soci	VI	10ª
46	Banchieri	II	2ª
47	Barcaioli che trasportano e vendono merci al minuto.	III	3ª 4ª 5ª
48	Barcaioli o vetturali che trasportano soltanto merci a peso	VI	10ª
49	Barche (costruttori o riparatori di).	IV	6ª 7ª 8ª
50	Barite (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
51	Bastimenti *Vedi* Cantieri	—	—
52	Batticanapa (con motore idraulico o a vapore)	II	2ª
53	Batticanapa con bottega o vendita di lana	III	3ª 4ª 5ª
54	Batticanapa	VI	10ª
55	Battilana (con motore idraulico o a vapore).	II	2ª
56	Battilana con bottega e vendita di lana.	III	3ª 4ª 5ª
57	Battilana	VI	10ª
58	Battiloro con stabilimento	II	2ª
59	Battiloro con bottega e vendita	III	3ª 4ª 5ª
60	Battiloro	VI	10ª
61	Battirame con maglio	II	2ª
62	Beccai *Vedi* Macellai	—	—
63	Bestiame (negozianti all'ingrosso od a peso di).	II	2ª
64	Biacca (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di).	II	2ª
65	Biade (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
66	Biade (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
67	Bigliardi (fabbrica di)	II	2ª
68.	Bigliardi (aggiustatori di)	IV	6ª 7ª 8ª
69	Birra (fabbricanti, negozianti all'ingrosso o magazzini di deposito di).	II	2ª
70	Birra (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
71	Biscotti (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di).	II	2ª
72	Biscotti (rivenditori o fabbricanti che non provvedono ad altri esercenti)	III	3ª 4ª 5ª
73	Bitumi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di).	II	2ª
74	Borra di seta, lana, ecc. (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
75	Borra di seta, lana, ecc. (raccoglitori e rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
76	Boschi o selve (appaltatori, concessionari o compratori del taglio di)	II	2ª
77	Boschi o selve (proprietari che fanno e commerciano carbone)	II	2ª
78	Bottai o barilai	IV	6ª 7ª 8ª
79	Botti (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di).	II	2ª
80	Bottiglierie *Vedi* Vino	—	—
81	Bottoni d'ogni specie (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
82	Bozzoli (negozianti o incettatori all'ingrosso di).	II	2ª
83	Bozzoli (commessi per la compera di)	III	3ª 4ª 5ª
84	Burro (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di).	II	2ª
85	Burro (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
86	Caccia (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di generi diversi per)	II	2ª
87	Caccia (rivenditori di generi diversi per)	III	3ª 4ª 5ª
88	Caffè (negozianti all'ingrosso o fabbricanti di surrogati del)	II	2ª
89	Caffettieri che vendono birra, liquori o altri generi a peso o a misura	III	3ª 4ª 5ª
90	Calafati	VI	10ª
91	Calce e gesso (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
92	Calce e gesso (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
93	Caldaie a vapore (fabbricanti o negozianti di).	II	2ª
94	Calderai o ramai che provvedono rame od oggetti di rame ai rivenditori	II	2ª
95	Calderai o ramai (rivenditori)	III	3ª 4ª 5ª
96	Cambiavalute che non fanno operazioni bancarie	III	3ª 4ª 5ª
97	Camere di commercio ove si usino pesi o misure in rapporto con terzi	I	1ª
98	Campane (fonditori di). *Vedi* Fonderie	—	—
99	Canapa greggia o pettinata (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
100	Canapa greggia o pettinata (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
101	Canapifici.	II	2ª
102	Candele di qualunque specie (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
103	Candele di qualunque specie (rivenditori o		

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
	fabbricanti che non provvedono ad altri esercenti)	III	3ª 4ª 5ª
104	Cantieri (per costruzione e riparazione di bastimenti e piroscafi)	II	2ª
105	Cantine o canove *Vedi* Vino		—
106	Capimastri muratori	III	3ª 4ª 5ª
107	Cappelli (*Vedi* Feltri)	—	—
108	Carbone di qualunque specie (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
109	Carbone di qualunque specie (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
110	Carceri provinciali (fornitori o provveditori delle)	II	2ª
111	Carceri circondariali, mandamentali o comunali (fornitori o provveditori delle)	III	3ª 4ª 5ª
112	Carceri (bettolieri delle)	III	3ª 4ª 5ª
113	Cardatori *Vedi* Battilana	—	—
114	Carni *Vedi* Macellai	—	—
115	Carpentieri	IV	6ª 7ª 8ª
116	Carradori in ferro	III	3ª 4ª 5ª
117	Carradori in legno	IV	6ª 7ª 8ª
118	Carrozze (fabbricanti di)	II	2ª
119	Carrozze (aggiustatori di)	IV	6ª 7ª 8ª
120	Carta o cartoni di qualunque specie (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
121	Carta o cartoni di qualunque specie (fabbriche di) eccetto quelle indicate al numero seguente	II	2ª
122	Carta o cartoni di qualunque specie (fabbriche di) dove si lavora esclusivamente a mano, occupando non più di 10 operai	III	3ª 4ª 5ª
123	Cartolerie che usano strumenti per pesare o misure di capacità	III	3ª 4ª 5ª
124	Cartolerie che usano sole misure lineari	IV	6ª 7ª 8ª
125	Case di pena o di correzione (officine delle *Vedi* Istituti	—	—
126	Case di pena o di correzione (fornitori delle	II	2ª
127	Caseifici. *Vedi* Latterie	—	—
128	Casse di risparmio e loro succursali	I	1ª
129	Casse forti (fabbricanti di)	II	2ª
130	Catrame (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
131	Catrame (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
132	Cave di marmi o pietre diverse (coltivatori di)	II	2ª
133	Cavi o gomene (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
134	Cementi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
135	Cementi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
136	Cenci (ammassatori o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
137	Cenci (incettatori con bottega)	III	3ª 4ª 5ª
138	Ceneri (estrattori di prodotti dalle)	II	2ª
139	Ceneri (incettatori o rivenditori)	III	3ª 4ª 5ª
140	Ceralacca (fabbricanti di)	II	2ª
141	Cera vergine o lavorata (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
142	Cera vergine o lavorata (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
143	Cereali diversi (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
144	Cereali diversi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
145	Chincaglieri (che usano pesi e misure)	III	3ª 4ª 5ª
146	Chincaglierie (fabbricanti e negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
147	Chiodaiuoli	III	3ª 4ª 5ª
148	Chiodi, buloni, viti e simili (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
149	Chiodi, buloni, viti e simili (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
150	Cioccolata (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
151	Cioccolata (rivenditori o fabbricanti che non provvedono ad altri esercenti)	III	3ª 4ª 5ª
152	Colla forte o di pesce (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
153	Coloniali e spezie (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
154	Coloniali e spezie (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
155	Colori (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
156	Colori (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
157	Combustibili diversi (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
158	Combustibili diversi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
159	Comizi agrari se usano pesi o misure	VI	10ª
160	Commessi di bordo sulle regie navi	II	2ª
161	Commestibili (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
162	Commestibili (venditori di)	III	3ª 4ª 5ª
163	Commissionari che ricevono, consegnano o tengono in deposito generi diversi anche nei magazzini fiduciari	II	2ª
164	Compagnie baracellari sarde	VI	10ª
165	Comuni. *Vedi* n. 622 e 623	—	—
166	Concerie di pelli	II	2ª
167	Concimi diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
168	Concimi diversi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
169	Conducenti grano o cereali diversi al molino	VI	10ª
170	Confetture ed altri dolci (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
171	Confetture ed altri dolci (rivenditori o fabbricanti che non provvedono ad altri esercenti)	III	3ª 4ª 5ª
172	Conserve ed altri prodotti alimentari (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
173	Conserve ed altri prodotti alimentari (rivenditori o fabbricanti che non provvedono ad altri esercenti)	III	3ª 4ª 5ª
174	Consorzi idraulici e delle bonifiche	VI	10ª
175	Conterie (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
176	Conterie (venditori di)	III	3ª 4ª 5ª
177	Coperte di qualunque tessuto (fabbricanti di)	II	2ª
178	Corallo greggio o lavorato (negozianti di)	II	2ª
179	Corallo greggio o lavorato (opifici di lavorazione di)	II	2ª
180	Cordai (lavoranti a fattura)	VI	10ª
181	Corde d'ogni specie (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
182	Corde d'ogni specie (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
183	Cornici (fabbricanti di liste per)	II	2ª
184	Cornici (costruttori di.... e rivenditori di liste per)	IV	6ª 7ª 8ª
185	Corteccia o galla per la concia delle pelli (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
186	Corteccia o galla per la concia delle pelli (raccoglitori di)	III	3ª 4ª 5ª
187	Cotone di ogni specie (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
188	Cotone di ogni specie (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
189	Cotonifici	II	2ª

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
190	Cremor di tartaro (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
191	Crestaie o modiste (con vendita di stoffe e nastri)	IV	6ª 7ª 8ª
192	Crine animale o vegetale (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
193	Crine animale o vegetale (rivenditori di) .	III	3ª 4ª 5ª
194	Crivellatori o vagliatori di granaglie . .	VI	10ª
195	Crusca (negozianti all'ingrosso di) . .	II	2ª
196	Crusca (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
197	Cucine economiche a scopo di pubblica beneficenza che usano pesi e misure in rapporto al pubblico.	VI	10ª
198	Cuoio o pelli conciati (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
199	Cuoio o pelli conciate (rivenditori di) . .	III	3ª 4ª 5ª
200	Dazio consumo. *Vedi* Uffici, n. 621 e 639 .	—	—
201	Decoratori od addobbatori di appartamenti .	IV	6ª 7ª 8ª
202	Dinamite (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
203	Distillerie con opificio	II	2ª
204	Distillatori a un solo lambicco	III	3ª 4ª 5ª
205	Droghe (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
206	Doratori in legno	VI	10ª
207	Drapperie. *Vedi* stoffe	—	—
208	Droghieri (che provvedono ad altri rivenditori)	II	2ª
209	Droghieri	III	3ª 4ª 5ª
210	Ebanisti *Vedi* Falegnami	—	—
211	Enocianina (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
212	Erbaggi, tuberi, radici, ecc. (negozianti all'ingrosso anche in luoghi aperti) . . .	II	2ª
213	Erbaggi, tuberi, radici ecc. (rivenditori di .	III	3ª 4ª 5ª
214	Erbe medicinali (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
215	Esattori, percettori, collettori, ecc, di tasse o imposte per ogni esattore, percettore o collettore o per ogni ufficio stabile . .	I	1ª
216	Essenze od estratti diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
217	Estimatori di generi valutabili a peso od a misura	VI	10ª
218	Fabbri-ferrai (imprenditori di grossi lavori .	II	2ª
219	Fabbri ferrai	III	3ª 4ª 5ª
220	Fabbri-ferrai (accomodatori)	IV	6ª 7ª 8ª
221	Falci ed altri strumenti agricoli da taglio (fabbricanti di)	II	3ª
222	Falegnami (imprenditori di grossi lavori) .	II	2ª
223	Falegnami	IV	6ª 7ª 8ª
224	Farine diverse (negozianti all'ingrosso di) .	II	2ª
225	Farine diverse (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
226	Farmacie con deposito di medicinali che provvedono ad altri rivenditori	II	2ª
227	Farmacie ed armadi farmaceutici	III	3ª 4ª 4ª
228	Fecce di vino (gomma o tartaro) (incettatori di)	III	3ª 4ª 5ª
229	Felpe (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
230	Feltri d'ogni specie (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
231	Ferramenta diverse (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
232	Ferramenta diverse (rivenditori di) . .	III	3ª 4ª 5ª
233	Ferravecchi	III	3ª 4ª 5ª
234	Ferriere od acciaierie	II	2ª
235	Ferrovie (esercizi delle . . . . . stazioni, officine, magazzini, agenzie di trasporti, uffici tecnici di manutenzione)	I	1ª
236	Fiammiferi (fabbricanti di)	II	2ª
237	Fiaschetterie. *Vedi* Vino	—	—
238	Fieno o paglia (negozianti o fornitori all'ingrosso di)	II	2ª
239	Fieno o paglia (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5
240	Filande da bozzoli con più di 5 bacinelle od a vapore	II	2ª
241	Filande da bozzoli con 5 bacinelle o meno (o da faloppe)	III	3ª 4ª 5ª
242	Filati diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
243	Filati diversi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
244	Filatoi ed incannatoi diversi	II	2ª
245	Fili metallici di qualunque specie (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
246	Fili metallici di qualunque specie (rivenditori di.	III	3ª 4ª 5ª
247	Filigrana (fabbricanti, negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
248	Filigrana (rivenditori di . . . . o fabbricanti che non provvedano ad altri esercenti) .	III	3ª 4ª 5ª
249	Fiori, foglie, ecc., per estrarre le essenze (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
250	Fogli o lastre metalliche (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
251	Fogli o lastre metalliche (rivenditori di) .	III	3ª 4ª 5ª
252	Foglie di granoturco (venditori di). . .	III	3ª 4ª 5ª
253	Follatoi o lavatoi di lana, ecc., con stabilimento	II	2ª
254	Follatoi o lavatoi di lana, con bottega . .	III	3ª 4ª 5ª
255	Follatoi o lavatoi di lana (apprettatoi) . .	IV	6ª 7ª 8ª
256	Fonderie di metalli diversi o di caratteri con opificio.	II	2ª
257	Fonderie di metalli diversi o di caratteri con bottega	III	3ª 4ª 5ª
258	Fontanieri	IV	6ª 7ª 8ª
259	Foraggi (negozianti o fornitori all'ingrosso di)	II	2ª
260	Foraggi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
261	Formaggi o latticini (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
262	Formaggi o latticini (venditori di) . . .	III	3ª 4ª 5ª
263	Fornaci di calce o gesso	II	2ª
264	Fornaci di calce senza edificio per deposito del materiale	III	3ª 4ª 5ª
265	Fornaci di mattoni, tegole ed altri laterizi (a sistema così detto *a fuoco continuo*) .	II	2ª
266	Fornaci di mattoni, tegole ed altri laterizi (a fuoco non continuo)	IV	6ª 7ª 8ª
267	Fornai (fabbricanti di pane all'ingrosso o che provvedono ai rivenditori di pane) . .	II	2ª
268	Fornai (fabbricanti di pane che non provvedono ai rivenditori)	III	3ª 4ª 5ª
269	Fornai che cuociono semplicemente il pane per conto di altri	IV	10ª
270	Forni essiccatoi (di bozzoli, cereali, ecc.) che ricevono generi in pagamento . . .	III	3ª 4ª 5ª

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
271	Forni essiccatoi (di bozzoli, cereali, ecc.) con pagamento in danaro in ragione della quantità del genere essiccato	IV	10ª
272	Fornitori di generi diversi alle pubbliche amministrazioni civili o militari	II	2ª
273	Fornitori di generi diversi ai distaccamenti militari	III	3ª 4ª 5ª
274	Fornitori di generi diversi alle carceri. *Vedi* Carceri	—	—
275	Frangie, galloni, garza, ecc. (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
276	Frangie, galloni, garza, ecc. (rivenditori di)	IV	6ª 7ª 8ª
277	Frantoi a vapore (palmenti, torcolai, trappeti)	II	2ª
278	Frantoi con due o più pile (palmenti, torcolai, trappeti)	II	2ª
279	Frantoi con una sola pila (palmenti, torcolai, trappeti)	III	3ª 4ª 5ª
280	Friggitori	III	3ª 4ª 5ª
281	Frutta secche, fresche o preparate (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
282	Fruttivendoli	III	3ª 4ª 5ª
283	Fucine o stabilimenti metallurgici	II	2ª
284	Fumisti. *Vedi* Stufe	—	—
285	Funai. *Vedi* Corde	—	—
286	Galvano per spazzole (negozianti all'ingrosso di) *Vedi* Radici per spazzole	—	—
287	Garza. *Vedi* Frangie	—	—
288	Gaz-luce (magazzini, opifici)	II	2ª
289	Generi diversi (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
290	Generi diversi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
291	Generi in natura dovuti al Demanio o al Fondo per il culto (appaltatori o concessionari delle riscossioni dei)	II	2ª
292	Geometri	VI	10ª
293	Ghiacciaie o neviere	II	2ª
294	Ghiaccio (fabbricanti o negoz. all'ingrosso di)	II	2ª
295	Ghiaccie o neve (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
296	Ghiaia, breccia o pietrisco (fornitori o provveditori per le strade nazionali o provinciali)	II	2ª
297	Ghiaia, breccia o pietrisco (fornitori o provveditori per le strade comunali)	IV	6ª 7ª 8ª
298	Gioje (negozianti di)	II	2ª
299	Gioje (legatore di)	III	3ª 4ª 5ª
300	Giojellieri	II	2ª
301	Glicerina (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
302	Glucosio (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
303	Gomme vegetali (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
304	Granaglie (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
305	Granaglie (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
306	Grassi diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
307	Grassi diversi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
308	Gualchierai	IV	6ª 7ª 8ª
309	Guttaperca o cautchou (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
310	Guttaperca o cautchou (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
311	Imbiancatori di filati o tessuti con opificio	II	2ª
312	Imbiancatori di filati o tessuti senza opificio	IV	6ª 7ª 8ª
313	Imprenditori. *Vedi* Appaltatori	—	—
314	Inchiostri diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
315	Inchiostri diversi (venditori di)	III	3ª 4ª 5ª
316	Indaco (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
317	Ingegneri (se esercitano de periti)	VI	10ª
318	Intagliatori Ebanisti	IV	6ª 7ª 8ª
319	Istituti con officine di arti e mestieri (per ogni assuntore di laboratorio in cui si esercitano industrie soggette alla verificazione). *Vedi* voci relative	—	—
320	Juta od altri vegetali filamentosi (negozianti di)	II	2ª
321	Jutifici	II	2ª
322	Lana d'ogni specie (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
323	Lane d'ogni specie (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
324	Lanifici	II	2ª
325	Lastre di vetro (fabbricanti o negozianti allo ingrosso di)	II	2ª
326	Lastre di vetro (rivenditori di)	IV	6ª 7ª 8ª
327	Latta (lavoranti in)	IV	6ª 7ª 8ª
328	Latte (rivenditori di), latterie, vaccherie, ecc.	III	3ª 4ª 5ª
329	Latterie sociali o non, che fabbricano o vendono burro, formaggio, ecc.	II	2ª
330	Lattivendoli ambulanti	V	9ª
331	Lavagne od ardesie (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
332	Lavagne od ardesie lavorate (rivenditori di)	IV	6ª 7ª 8ª
333	Lavori di metalli o di leghe diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
334	Lavori di metalli o di leghe diverse (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
335	Legna da ardere o da tintura, ecc. (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
336	Legna da ardere o da tintura, ecc. (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
337	Legname da costruzione o da ebanista (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
338	Legname da ebanista (venditori di)	IV	6ª 7ª 8ª
339	Legumi (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
340	Legumi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
341	Letti in ferro o in ottone *Vedi* mobili	—	—
342	Lino greggio o filato (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
343	Lino greggio o filato (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
344	Liquirizia (negozianti di radici di)	II	2ª
345	Liquirizia (fabbricanti di estratto di radici di)	II	2ª
346	Liquori diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
347	Liquoristi	III	3ª 4ª 5ª
348	Lucido da scarpe (fabbricanti o negozianti di)	III	3ª 4ª 5ª
349	Luppolo (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
350	Macchine agrarie, industriali, di qualunque specie (costruttori di)	II	2ª
351	Macchine agrarie, industriali, di qualunque specie (venditori di attrezzi per)	III	3ª 4ª 5ª
352	Macchine agrarie, industriali, di qualunque specie (conduttori di)	II	2ª
353	Macchine olearie. *Vedi* Sanse	—	—
354	Macellai che provvedono anche carne ai rivenditori di carne	II	2ª
355	Macellai (venditori di carne ai soliti consumatori)	III	3ª 4ª 5ª
356	Macelli pubblici *Vedi* Ammazzatoi	—	—

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
357	Madreperla (negozianti all'ingrosso di) . .	II	2ª
358	Magazzini generali presso le stazioni ferroviarie, i porti di mare o punti franchi (amministrazione dei)	I	1ª
359	Magazzini generali, per ogni magazzino particolare	II	2ª
360	Magazzini di deposito di pubblici esercenti .	II	2ª
361	Maglierie diverse (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
362	Maglierie diverse (confezionatori di) . .	III	3ª 4ª 5ª
363	Maioliche o porcellane (stabilimenti per la fabbricazione di)	II	2ª
364	Manganatori o cilindratori	VI	10ª
365	Marmi, alabastri o pietrami d'ogni specie (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
366	Marmisti (imprenditori di grossi lavori) .	II	2ª
367	Marmisti	IV	6ª 7ª 8ª
368	Mastellai	IV	6ª 7ª 8ª
369	Mastici diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
370	Materassai (provveditori di lana o crine) .	III	3ª 4ª 5ª
371	Materiale da costruzione (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
372	Materie e prodotti coloranti (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
373	Materie e prodotti coloranti (rivenditori di) .	III	3ª 4ª 5ª
374	Mattonelle combustibili (fabbricanti o negozianti all'ingosso di)	II	2ª
375	Mattoni verniciati (fabbricanti di) . . .	II	2ª
376	Mattoni, tegole od altri laterizi. *Vedi* Fornaci	—	—
377	Meccanici. *Vedi* Fabbri-ferrai . . .	—	—
378	Mediatori. *Vedi* Commissionari . . .	—	—
379	Medicinali (negozianti all'ingrosso di) . .	II	2ª
380	Mercanti-sarti. *Vedi* Sarti	—	—
381	Mercato dei bozzoli (assuntori del) . .	I	1ª
382	Mercati chiusi (venditori con posto fisso nei)	III	3ª 4ª 5ª
383	Mercerie (negozianti all'ingrosso di) . .	II	2ª
384	Merciai	III	3ª 4ª 5ª
385	Merletti diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
386	Merletti diversi (rivenditori o confezionatori di)	IV	6ª 7ª 8ª
387	Messaggerie con diligenze o vetture che trasportano merci a tariffa	VI	10ª
388	Metalli diversi, greggi o lavorati, nuovi o vecchi (negozianti all'ingrosso o affinatori di)	II	2ª
389	Metalli diversi, greggi o lavorati, nuovi o vecchi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
390	Miele (negozianti all'ingrosso di) . . .	II	2ª
391	Miniere (coltivatori di)	II	2ª
392	Misuratori del gas (fabbricanti o negozianti di)	II	2ª
393	Misuratori ambulanti di granaglie, vino, foraggi, ecc. (certificato per ogni serie di misure e per ogni strumento per pesare) .	V	9ª
394	Misure lineari (fabbricanti all'ingrosso con stabilimento)	II	2ª
395	Misure lineari (costruttori di)	IV	6ª 7ª 8ª
396	Mobili in legno o ferro (fabbricanti con stabilimento o negozianti all'ingrosso di) . .	II	2ª
397	Mobili in legno o ferro (venditori di . . se vendono anche lana, crine, ecc.) . . .	III	3ª 4ª 5ª
398	Mode e generi diversi (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
399	Mode e generi diversi (venditori di) . .	IV	6ª 7ª 8ª
400	Molini di generi diversi (a vapore od a cilindri	II	2ª
401	Molini di generi diversi (ad acqua con 4 o più palmenti)	II	2ª
402	Molini di generi diversi (ad acqua con meno di 4 palmenti)	III	3ª 4ª 5ª
403	Molini di generi diversi (a vento, a motore animale, o centimoli)	VI	10ª
404	Monti frumentari o di prestanza agraria .	VI	10ª
405	Monti di pietà e succursali	I	1ª
406	Mosaicisti (con vendita di orerie od argenterie)	III	3ª 4ª 5ª
407	Mosaico (costruttori di pavimenti in) . .	II	2ª
408	Muratori (esclusi quelli che lavorano a dipendenza di altri)	VI	10ª
409	Nastri (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
410	Nastri (rivenditori di)	IV	6ª 7ª 8ª
411	Neolina (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
412	Nerofumo (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
413	Norcini. *Vedi* Suini	—	—
414	Offellerie. *Vedi* Confetture	—	—
415	Olii di oliva, di noce e diversi (raffinerie o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
416	Olii di oliva, di noce e diversi (venditori di)	III	3ª 4ª 5ª
417	Olive (negozianti all'ingrosso di) . . .	II	2ª
418	Olive (incettatori di)	III	3ª 4ª 5ª
419	Olive dolci (conciatori e preparatori di) .	II	2ª
420	Ombrellai, che vendono tele diverse . .	IV	6ª 7ª 8ª
421	Opifici diversi	II	2ª
422	Orefici od argentieri (fabbricanti o negozianti all'ingrosso)	II	2ª
423	Orefici od argentieri	III	3ª 4ª 5ª
424	Orefici od argentieri, semplici aggiustatori o lavoranti a fattura	VI	10ª
425	Orologiai (con vendita di oggetti d'oro o d'argento)	III	3ª 4ª 5ª
426	Ortolani con bottega.	III	3ª 4ª 5ª
427	Ospedali civili	VI	10ª
428	Ospedali civili, con servizio pubblico di farmacia. *Vedi* Farmacie.	—	—
429	Ossa e corna (negozianti all'ingrosso di). .	II	2ª
430	Ossa e corna (incettatori di)	III	3ª 4ª 5ª
431	Osservatori bacologici	VI	10ª
432	Osti (trattori, bettolieri, tavernai) . . .	III	3ª 4ª 5ª
433	Ostie (confezionatori e venditori di). . .	III	3ª 4ª 5ª
434	Ottonai	III	3ª 4ª 5ª
435	Ovatta (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
436	Palmenti. *Vedi* Frantoi	—	—
437	Pane (venditori di) — (se fabbricanti, *vedi* fornai)	III	3ª 4ª 5ª
438	Panni. *Vedi* Stoffe	—	—
439	Paramenti sacri. *Vedi* Stoffe	—	—
440	Passamanterie, pizzi, guarnizioni. *Vedi* Merletti	—	—

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
441	Pasta di legno per la fabbricazione della carta (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di) .	II	2ª
412	Paste alimentari e diverse (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
413	Paste alimentari e diverse (rivenditori o fabbricanti che non provvedono ad altri esercenti)	III	3ª 4ª 5ª
444	Pasticcieri. *Vedi* Confetture	—	—
445	Pavimenti di legno a lucido o a disegno (fabbricanti o negozianti di)	II	2ª
446	Pece (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di).	II	2ª
447	Pece (rivenditori di)	III	3ª 4 5ª
448	Pelli conciate. *Vedi* Cuoio, ecc. . . .	—	—
449	Pelli non conciate (negozianti all'ingrosso di).	II	2ª
450	Pellicceria (negozianti all'ingrosso di) . .	II	2ª
451	Pellicceria (rivenditori di)	IV	6ª 7ª 8ª
452	Pennelli (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
453	Percettori di tasse. *Vedi* Esattori . . .	—	—
454	Periti che usano pesi e misure . . .	VI	10ª
455	Pesatori ambulanti (certificato per ogni strumento per pesare)	V	9ª
456	Pesca (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di oggetti diversi da)	II	2ª
457	Pescaie, vivai (conduttori di)	II	2ª
458	Pescatori proprietari di barche con commercio all'ingrosso di pesce	II	2ª
459	Pesci freschi, salati, marinati o conservati in altro modo (negozianti all'ingrosso o preparatori di)	II	2ª
430	Pesci fresci, salati, marinati o conservati in altro modo (venditori di)	III	3ª 4ª 5ª
461	Pesi fissi di utenti soggetti alla verificazione periodica	I	1ª
462	Pesi e misure (fabbricanti con stabilimento o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
463	Pesi e misure (fabbricanti con bottega o laboratorio).	III	3ª 4ª 5ª
464	Pesi e misure sui pubblici mercati (noleggiatori di). *Vedi* Affitta stadere . . .	—	—
465	Peso pubblico esercitato dal comune od appaltato, salvo i diritti di cui alle voci 6, 333 e 455	I	1ª
466	Petrolio (negozianti all'ingrosso di). . .	II	2ª
467	Petrolio (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
468	Pettinatori o scardassatori. *Vedi* Battilana o battícanapa	—	—
469	Pettini di diverse specie (fabbricanti di). .	II	2ª
470	Piroscafi, navi, ecc., che trasportano merci. *Vedi* Agenzie	—	—
471	Piroctenici con stabilimento	II	2ª
472	Piroctenici	III	3ª 4ª 5ª
473	Pittori od imbiancatori di appartamenti . .	VI	10ª
474	Piuma per materassi e cuscini (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
475	Piuma per materassi e cuscini (incettatori di).	III	3ª 4ª 5ª
476	Pizzicagnoli (negozianti di salumi all'ingrosso).	II	2ª
477	Pizzicagnoli	III	3ª 4ª 5ª
478	Pollame o cacciagione (negozianti all'ingrosso ed a peso di)	II	2ª
479	Pollame o cacciagione (venditori a peso di) .	III	3ª 4 5ª
480	Polveri piriche (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
481	Polveri piriche (venditori di)	III	3ª 4ª 5ª
482	Porcellane. *Vedi* Maioliche	—	—
483	Potassa (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
484	Pozzolana (coltivatori di cave di . . . . o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
485	Presta-grano, granturco, ecc.. . . .	III	3ª 4ª 5ª
486	Privative (rivenditori di generi di). . .	III	3ª 4ª 5ª
487	Prodotti vegetali, chimici, farmaceutici e diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
488	Prodotti vegetali, chimici, farmaceutici e diversi (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
489	Profumerie, cipria, ecc. (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di	II	2ª
490	Profumerie, cipria, ecc. (rivenditori di) . .	III	3ª 4ª 5ª
491	Proprietari o fittabili che vendono i prodotti delle loro terre o del bestiame con spaccio al minuto in locali aperti al pubblico. .	III	3ª 4ª 5ª
492	Proprietari o fittabili che somministrano grani e commestibili ai loro dipendenti o ad operai in quantità battuta o determinata. .	VI	10ª
493	Radici. *Vedi* Erbaggi	—	—
494	Radici per spazzole (venditori di) . . .	III	3ª 4ª 5ª
495	Raffinerie di generi diversi	II	2ª
496	Ramai. *Vedi* Calderai	—	—
497	Resine (raffinatori o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
498	Ricami di qualunque specie. *Vedi* Merletti .	—	—
499	Ricino (fabbricanti con opificio o negozianti di olio di)	II	2ª
500	Ricino (torcolai per olio di)	III	3ª 4ª 5ª
501	Rigattieri	III	3ª 4ª 5ª
502	Rigattieri che usano solo misure lineari. .	IV	6ª 7ª 8ª
503	Riso (pilatori, brillatori, negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
504	Riso (pilatori, brillatori, con meno di 5 pestelli)	III	3ª 4ª 5ª
505	Ristoratori	III	3ª 4ª 5ª
506	Rosticcerie	III	3ª 4ª 5ª
507	Saggiatori di commercio di metalli preziosi o di minerali	VI	10ª
508	Saggiatori che negoziano metalli preziosi, ceneri ecc.	II	2ª
509	Saggina per le scope (incettatori di) . .	III	3ª 4ª 5ª
510	Sale ammoniaco (negozianti all'ingrosso di) .	II	2ª
511	Sale da cucina (venditori di)	III	3ª 4ª 5ª
512	Saline (appaltatori o proprietari delle) . .	II	2ª
513	Salnitro (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
514	Salse. *Vedi* Conserve alimentari . . .	—	—
515	Salumai	III	3ª 4ª 5ª
516	Salumi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
517	Sanse (stabilimenti di lavatura di). . .	II	2ª
518	Sapone (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
519	Sapone (venditori di)	III	3ª 4ª 5ª
520	Sarti e sarte che forniscono stoffa . . .	IV	6ª 7ª 8ª
521	Scalpellini	IV	6ª 7ª 8ª
522	Sciroppi diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
523	Segatori di legno cottimisti	VI	10ª
524	Seghe a vapore o idrauliche per legno o pietre a più lame (conduttori di) . . .	II	2ª

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
525	Seghe a vapore o idrauliche per legno o pietre ad una sola lama (conduttori di)	IV	6ª 7ª 8ª
526	Sego (negozianti all'ingrosso di) . . .	II	2ª
527	Sego (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
528	Selciatori cottimisti	VI	10ª
529	Sellai o bastai (se usano misure) . . .	IV	6ª 7ª 8ª
530	Seme di bachi da seta (confezionatori di) .	II	2ª
531	Seme di bachi da seta (rivenditori di) . .	III	3ª 4º 5ª
532	Sementi agricole diverse (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
533	Sementi agricole diverse (venditori di) . .	III	3ª 4ª 5ª
534	Sensali. *Vedi* Commissionari	—	—
535	Sensali o mediatori (che pesano o misurano)	VI	10ª
536	Seta (negozianti all'ingrosso di) . . .	II	2ª
537	Seta (stabilimenti per il saggio e la stagionatura della)	II	2ª
538	Seta od organzino (rivenditori di) . . .	III	3ª 4ª 5ª
539	Seta (saggiatori della)	VI	10ª
540	Seterie (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
541	Seterie (rivenditori di)	IV	6ª 7ª 8ª
542	Setifici	II	2ª
543	Siluridci	II	2ª
544	Sindacati agrari (se usano pesi o misure) .	VI	10ª
545	Smerigliatori di vetri o cristalli . . .	VI	10ª
546	Società cooperative di produzione od assuntrici di lavori edilizi e stradali. *Vedi* voci relative alla produzione ed al lavoro . .	—	—
547	Società cooperative di consumo, quando sia accertato che usano pesi e misure in rapporto con terzi non facenti parte della Società	III	3ª 4ª 5ª
548	Società cooperative di consumo quando usano pesi e misure esclusivamente in rapporto coi soci (1)	VI	10ª
549	Società anonime, agricole, industriali e commerciali. *Vedi* voci relative ai commerci o alle industrie esercitate	—	—
550	Soda (negozianti all'ingrosso di) . . .	II	2ª
551	Sorveglianti od assistenti ai lavori dipendenti da imprese private	VI	10ª
552	Specchi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di luci per)	II	2ª
553	Specchi (rivenditori di luci per) . . .	IV	6ª 7ª 8ª
554	Spedizionieri che ricevono, consegnano e tengono in deposito generi diversi . . .	II	2ª
555	Spiriti (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
556	Spugne (negozianti all'ingrosso di . . . o coltivatori di banchi di)	II	2ª
557	Stabilimenti balneari (trattorie degli) . .	III	3ª 4ª 5ª
558	Stabilimenti enologici	II	2ª
559	Stabilimenti industriali o commerciali diversi.	II	2ª
560	Stabilimenti penali (fornitori viveri ed assuntori di laboratori degli)	II	2ª
561	Stagnai	III	3ª 4ª 5ª
562	Stallaggi dove si somministrano biade o foraggi	III	3ª 4ª 5ª
563	Stampatori di tessuti	VI	10ª
564	Stamperie di tessuti con stabilimento . .	II	2ª
565	Stazzatori di bastimenti o barche . . .	VI	10ª
566	Stearina (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
567	Stipettai. *Vedi* Falegnami	—	—
568	Stoffe di qualunque filato (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
569	Stoffe (rivenditori di)	IV	6ª 7ª 8ª
570	Stracci. *Vedi* Cenci	—	—
571	Strade (imprenditori della manutenzione di). *Vedi* Ghiaia	—	—
572	Stumenti agrari o diversi (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
573	Stuccatori.	VI	10ª
574	Stufe (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di).	II	2ª
575	Stufe (costruttori o rivenditori di) . . .	IV	6ª 7ª 8ª
576	Stuoie diverse (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
577	Stuoie diverse (rivenditori o confezionatori di)	IV	6ª 7ª 6ª
578	Sughero (negozianti all'ingrosso di) . .	II	2ª
579	Suini (macellai o lavoratori di carne di) .	II	2ª
580	Tabaccai	III	3ª 4ª 5ª
581	Tabacchi *Vedi* n. 624	—	—
582	Tagliapietra	IV	6ª 7ª 8ª
583	Tappeti di qualsiasi sostanza (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
584	Tappeti di qualsiasi sostanza (rivenditori di).	IV	6ª 7ª 8ª
585	Tappezzieri che negoziano all'ingrosso, stoffe, mobili, borra, ecc.	II	2ª
586	Tappezzieri rivenditori di stoffe e mobili .	IV	6ª 7ª 8ª
587	Tappezzieri	VI	10ª
588	Tartaruga (negozianti all'ingrosso di) . .	II	2ª
589	Telerie (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
590	Telerie (rivenditori di)	IV	6ª 7ª 8ª
591	Terre metalliche e non metalliche (estrattori, negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
592	Terre bolari (estrattori, macinatori o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
593	Terre bolari (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
594	Tessitori che vendono tela al minuto . .	IV	6ª 7ª 8ª
595	Tessitori e tessitrici nelle proprie abitazioni che lavorano per conto altrui e non per fabbricanti o negozianti	VI	10ª
596	Tessuti. *Vedi* Stoffe.	—	—
597	Tini o vasi vinari diversi. *Vedi* Botti o Bottai.	—	—
598	Tintorie con stabilimento	II	2ª
599	Tintori	VI	10ª
600	Tipografie che vendono carta a peso. *Vedi* Carta o Cartolerie.	—	—
601	Tonnare	II	2ª
602	Torba o lignite (negozianti all'ingrosso di) .	II	2ª
603	Torbiere (coltivatori delle)	II	2ª
604	Torce di resina (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
605	Torcolai. *Vedi* Frantoi	—	—
606	Tornitori in metallo, avorio, ecc. . . .	III	3ª 4ª 5ª
607	Tornitore in legno	VI	10ª
608	Torrone (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
609	Torrone (rivenditori o fabbricanti che non provvedono ad altri esercenti)	III	3ª 4ª 5ª

(1) Verificazione facoltativa.

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
610	Trafilatori di metallo	II	2ª
611	Tramways con trasporto di merci (stazioni, uffici annessi, officine, magazzini, agenzie di città)	I	1ª
612	Trappeti. *Vedi* Frantoi	—	—
613	Trattorie	III	3ª 4ª 5ª
614	Trebbiatrici (conduttori di)	II	2ª
615	Trecciaiuoli o bigherinai di paglia o di altri vegetali	IV	6ª 7ª 8ª
616	Treccie di paglia o d'altri vegetali (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
617	Trippaiuoli	III	3ª 4ª 5ª
618	Tubi di metallo o cemento (fabbricanti di) .	II	2ª
619	Tulli, veli o blonde (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
620	Turaccioli di sughero, di gomma, ecc (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di) . .	II	2ª
621	Uffici del dazio consumo (Amministrazioni, agenzie consorziali, appaltatori, ricevitori) .	I	1ª
622	Uffici municipali (tecnici o d'arte) . . .	I	1ª
623	Uffici annonari o di polizia urbana (per gli strumenti metrici che usano per la sorveglianza sugli esercenti).	VI	10ª
624	Uffici degli spacci in grosso di generi di privativa (appaltatori)	I	1ª
625	Uffici tecnici provinciali	I	1ª
626	Uffici delle ricevitorie provinciali . . .	I	1ª
627	Uffici delle tesorerie o casse comunali dove si riscuotono tasse	I	1ª
	Ministeri delle Finanze e del Tesoro.		
628	Uffici delle bonifiche	I esenti da tassa	1ª esenti da tassa
629	Uffici delle Conservatorie delle ipoteche. .	Id.	Id.
630	Uffici del registro e bollo	Id.	Id.
631	Uffici delle agenzie di coltivazione, delle fabbriche o manifatture dei tabacchi . .	Id.	Id.
632	Uffici dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi	Id.	Id.
633	Uffici dei magazzini di deposito sali e tabacchi	Id.	Id.
634	Uffici dei magazzini di rivendita sali e tabacchi (se appaltati, *vedi* n. 624) . . .	Id.	Id.
635	Uffici del Demanio, per la riscossione dei generi in natura (se appaltati, *vedi* n. 291) .	Id.	Id.
636	Uffici tecnici e catastali presso le Intendenze di finanza (1)	Id.	Id.
637	Uffici doganali (ricevitorie, sezioni distaccate)	Id.	Id.
638	Uffici delle saline (quando non siano appaltate)	Id.	Id.
639	Uffici del dazio consumo (tenuti direttamente dal Governo)	Id.	Id.
640	Uffici dei magazzini della carta bollata ed economati presso le Intendenze di finanza (1).	Id.	Id.
641	Uffici delle Tesorerie (centrale e provinciali).	Id.	Id.
642	Uffici delle Zecche	Id.	Id.

(1) Verificazione facoltativa.

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
	Ministeri della Guerra e della Marina.		
643	Uffici delle Direzioni territoriali di tutte le armi	I esenti da tassa	1ª esenti da tassa
644	Uffici dei Comandi diversi di tutte le armi .	Id.	Id.
645	Uffici tecnici militari e rispettivi laboratori .	Id.	Id.
646	Uffici del Genio militare	Id.	Id.
647	Uffici dei polverifici governativi . . .	Id.	Id.
648	Uffici dei panifici militari	Id.	Id.
649	Uffici dei magazzini centrali militari . .	Id.	Id.
650	Uffici dei magazzini delle sussistenze . .	Id.	Id.
651	Uffici della Direzione della Sanità militare e succursali	Id	Id.
652	Uffici delle Farmacie militari	Id.	Id.
653	Uffici delle Fonderie e fabbriche d'armi governative	Id.	Id.
654	Uffici dei Corpi militari invalidi e veterani .	Id.	Id.
655	Uffici delle Capitanerie di porto . . .	Id.	Id.
656	Uffici degli Arsenali marittimi ed officine dipendenti	Id.	Id.
657	Uffici dei Cantieri	Id.	Id.
658	Uffici dei Commissariati generali . . .	Id.	Id.
659	Uffici degli Ospedali militari con farmacia .	Id.	Id.
	Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.		
660	Uffici del Magazzino dell'Economato generale	Id.	Id.
661	Uffici forestali e Brigate forestali . . .	Id.	Id.
662	Uffici delle Miniere	Id.	Id.
	Ministero Interni.		
663	Uffici delle Prefetture e Sottoprefetture per la misura della leva militare . . .	Id.	Id.
664	Uffici delle Carceri e Stabilimenti penali condotti ad economia dal Governo . .	Id.	Id.
665	Uffici delle Carceri e Stabilimenti penali con fornitura in appalto (*Vedi* Carceri, Case di pena e Stabilimenti penali)	Id.	Id.
	Ministero dei Lavori Pubblici.		
666	Uffici del Genio civile governativo, provinciale e sezioni distaccate	Id.	Id.
667	Uffici del Genio civile governativo (sezioni idrauliche)	Id.	Id.
668	Uffici tecnici governativi per lo studio, la costruzione e la manutenzione delle ferrovie	Id.	Id.
	Ministero Poste e Telegrafi.		
669	Uffici postali e collettorie	Id.	Id.
670	Utensili metallici diversi (fabbricati o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
671	Uve (negozianti all'ingrosso o incettatori di)	II	2ª
672	Valigiai	IV	6ª 7ª 8ª
673	Vele (venditori, lavoratori di) . . .	IV	6ª 7ª 8ª
674	Velluti *Vedi* Stoffe	—	—
675	Vernici (fabbricanti o negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
676	Verniciatori	VI	10ª
677	Vetrai	IV	6ª 7ª 8ª
678	Vetrami (compratori, incettatori di) . .	III	3ª 4ª 5ª
679	Vetrerie (fabbricanti o negozianti di) . .	II	2ª

N. d'ordine	Indicazione degli uffici, delle industrie, professioni, ecc.	Classe assegnata	Categoria a seconda della popolazione
680	Vetrerie (rivenditori di) ove usino pesi	III	3ª 4ª 5ª
681	Vino (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
682	Vino (venditori al minuto di)	III	3ª 4ª 5ª
683	Vivandieri di reggimento	III	3ª 4ª 5ª
684	Zafferano (negozianti all'ingrosso di)	II	2ª
685	Zolfo (coltivatori delle miniere, negozianti all'ingrosso, raffinatori o macinatori di	II	2ª
686	Zolfo (rivenditori di)	III	3ª 4ª 5ª
687	Zucchero (fabbricanti, negozianti all'ingrosso o raffinatori di)	II	2ª

Visto: *D'ordine del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*
Il Direttore Capo della 1ª Divisione del Sotto Segretariato di Stato
G. FADIGA.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regio decreto del dì 21 novembre 1892, col quale è aperto, nella provincia di Potenza, un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini;

Visto l'art. 3 del suddetto regio decreto col quale è stabilito che con decreto ministeriale, saranno fissate le norme secondo le quali dovrà essere disciplinato il concorso in parola;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

I due premi da lire 2500 ciascuno, i quattro premi da lire 1500 ciascuno ed i quattro premi da lire 1000 cadauno saranno conferiti a quei proprietari od allevatori di bovini che, dall'epoca della pubblicazione del presente decreto fino a tutto luglio 1895 abbiano costruito, in modo economico e razionale, stalle per il ricovero di detto bestiame.

Art. 2.

I premi da lire 2500 cadauno sono destinati esclusivamente a quelle stalle che possano accogliere normalmente non meno di 30 capi di bovini adulti; i premi da lire 1500 a quelle capaci di ricoverarne normalmente non meno di 20 ed i premi da lire 1000 a quelle capaci di accoglierne non meno di 10.

Art. 3.

Le stalle da premiarsi dovranno essere costruite in muratura e soddisfare ai precetti dell'igiene.

A parità di altre condizioni, saranno preferite quelle provvedute di canalotti di scolo per le urine e di concimaie appartate, per la raccolta di escrementi solidi e liquidi.

Art. 4.

I proprietari od allevatori di bestiame, per aspirare ai premi, dovranno non solo costruire le stalle nei modi sopraccennati, ma dimostrare eziandio di preparare e conservare le quantità di fieno e di paglia occorrenti al governo ed all'alimentazione dei capi di bestiame prescritti, tenuti a stabulazione permanente nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo.

Art. 5.

Coloro che intendano di prendere parte al concorso dovranno inviare al Ministero di agricoltura, per mezzo della Prefettura o delle rappresentanze agrarie della provincia di Potenza, non più tardi del 15 giugno 1895, apposita dimanda, corredata:

a) di una breve relazione sulla stalla costruita, con la indicazione della spesa occorsa;

b) dei disegni della stalla, ed eventualmente della concimaia.

Nella domanda il concorrente dovrà indicare il premio al quale aspira, cioè se di lire 2500, di lire 1500 o di lire 1000.

Art. 6.

La Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, costituita da tre membri, visiterà le stalle dei concorrenti e presenterà apposita relazione colle proposte dei premi da conferirsi.

Art. 7.

La relazione della Commissione giudicatrice sarà presentata al Consiglio di agricoltura, sulle conclusioni del quale il Ministero aggiudicherà i premi.

Roma, addì 21 novembre 1892.

Il Ministro
LACAVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Marincola-Tizzano Vittorio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Catanzaro, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Macola Antonio, sottotenente id. id., a Camposampiero (Padova), id. id. id.

Con R. decreto del 1° dicembre 1892:

Caminecì Ruggero, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 dicembre 1892.

Casini Luigi, id. 26 fanteria, revocato dall'impiego.

Cuneo Carlo, sottotenente 1° granatieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Parma) ed assegnato al 1° granatieri.

Notificazione del 27 novembre 1892.

Goffy Giuseppe, tenente 23 fanteria, incorso nella perdita del grado, in seguito a sentenza contumaciale 16 novembre 1892 del tribunale militare speciale in Napoli.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° dicembre 1892:

Pascale Enrico, capitano reggimento Vicenza, collocato in posizione ausiliaria a datare dal 16 dicembre 1892.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 novembre 1892:

Orsini cav. Cesare, tenente colonnello 27 artiglieria, nominato direttore territoriale di artiglieria in Ancona dal 1° dicembre 1892.

Con R. decreto del 1° dicembre 1892:

Bandi Di Vesme Manfredo, capitano 5ª compagnia operai d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 2 novembre 1892:

Bacile Di Castiglione nob. Gennaro, tenente compagnia specialisti delle truppe d'Africa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Giuria nob. Luigi, capitano direzione genio Palermo, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, in seguito a sua domanda, dal 16 dicembre 1892.

Con R. decreto del 1° dicembre 1892:

Cossa Vincenzo, capitano 4 genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a sua domanda, dal 15 dicembre 1892.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 24 novembre 1892:

Cougnet Filippo, capitano medico scuola cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Palazzolo Nicolò, tenente medico ospedale militare Messina, id. id. id.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Mattiuzzi Emilio, capitano commissario in aspettativa per motivi di famiglia a Treviso, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° dicembre 1892:

Persi Vittorio, tenente contabile 29 artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Rossi Giuseppe, sottotenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Napoli, richiamato in servizio al distretto d'Ivrea, dal 16 dicembre 1882.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Cornetti cav. Venceslao, colonnello del genio, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1892, ed inscritto nella riserva.

Paron-Cilli cav. Celeste, id. d'artiglieria, id. id. id.

Di Lenna cav. Giov. Battista, tenente colonnello id, id. id. id.

Trissino-Lodi conte Agostino, id. cavalleria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1892, ed inscritto nella riserva.

Wirth Giuseppe, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1892, ed inscritto nella riserva.

Rosci Alessandro, id. id., id. id. id.

Riva Felice, id. id., id. id. id.

Colantoni Marcello, id. id., id. id. id.

Allocca Crescenzio, id. veterinario, id. id. id.

Con R. decreto del 1° dicembre 1892:

Crosio cav. Vincenzo, colonnello fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1892, inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Meneghini Domenico, capitano id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Maccarelli Torello, tenente carabinieri reali, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Sarno Alessandro, id. id., collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1892, ed inscritto nella riserva.

Nulas Antonio, id. contabile, id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Siro-Briggiano Antonino, sottotenente complemento fanteria, distretto Trapani, accettata la dimissione dal grado.

Neri Enrico, sergente 38° fanteria, nominato sottotenente di complemento (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1892 n. 830), con riserva di anzianità, assegnato effettivo al distretto di Livorno ed al reggimento fanteria Pisa.

Minichini Giovanni, volontario di un anno in congedo illimitato ad Ottajano (Nola), id. id. id., (art. 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830), destinato effettivo al distretto Nola ed assegnato al 4 artiglieria.

Crisolini Malatesta Arturo, sergente 13 artiglieria, id. id. id, art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 630), con riserva d'anzianità destinato effettivo al distretto di Roma ed assegnato al 1° artiglieria (treno).

Dicorrado Francesco, caporale maggiore in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Siracusa, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto Siracusa.

Spagna Alfredo, militare di 1ª categoria in congedo illimitato, id. id. Siracusa.

Cattoli Giovanni Battista, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, id. id. Foggia, id. id. id. Foggia.

Con R. decreto del 1° dicembre 1892:

Bignardi Augusto, sergente 2 granatieri, nominato sottotenente di complemento (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830) con riserva d'anzianità; assegnato effettivo al distretto di Ferrara ed al reggimento fanteria A. Bologna.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Di Gregorio Donato, capitano 83° batt. Verona, accettata la dimissione dal grado.

Nardacchione Donato Francesco, cittadino laureato in medecina e chirurgia, avente i requisiti determinati dal regio decreto 8 aprile 1888, dimorante in Casacalenda (Campobasso), nominato sottotenente medico della milizia territoriale ed assegnato al 159° battaglione Aquila.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Bonino cav. Bartolomeo, tenente di riserva fanteria, residente a Savigliano (Cuneo), dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Romania Concetto, id. id. id. a Siracusa, id. id.

Franco Isidoro, capitano contabile di riserva, residente a Caserta, dispensato per contestata infermità da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Bonali Giovanni, furiere maggiore 26 artiglieria, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato al comando locale d'artiglieria di Massaua.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale, in data 30 ottobre 1892, col numero 995 d'ordine, n. 737502 di posizione, pel deposito del certificato del consolidato 5 % n. 836749, della rendita di L. 170, intestata a Sellini Maria Cleofe fu Luigi, minore ecc., fatto dalla stessa titolare.

Si diffida, a termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnate al sig. Antonicoli Bernardino fu Filippo, le cartelle al portatore, emesse in sostituzione del predetto certificato, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 569305 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 235, al nome di Matarese Gregorio e Giuseppe fu Vincenzo, minori sotto la tutela di Francesco Matarese, domiciliati in Ischia (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Matarese Gregorio e Maria Giuseppa fu Vincenzo, minori sotto la tutela di Francesco Matarese, domiciliati in Ischia (Napoli), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 28 novembre 1892, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
			SEDE dell'ultimo insegnamento			
Pensioni	Indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	comuni	provincie	pensioni annue	indennità per una volta tanto
750	175	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori . . . . L.			203,474 84	153,986 49
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 28 novembre 1892				
751	»	Odetti Chiaffredo fu Giacomo	Bagnolo	Cuneo	521 06	—
752	»	Borioli Giovanni fu Innocenzo Baldassarre	Urgnano	Bergamo	535 13	—
753	»	Saletta Michele fu Carlo	Renate	Milano	347 94	—
754	»	Bini Filippo Ferdinando Vincenzo fu Giuseppe	Carmignano	Firenze	322 50	—
755	»	Capra Visconti Teresa vedova De Agostini fu Vincenzo	Ozieri	Sassari	201 83	—
756	»	Pino Gerolamo fu Gerolamo	Poggi	Porto Maurizio	333 54	—
757	»	Sentati in Panini Ginevra fu Luigi	Sassuolo	Modena	131 19	—
758	»	Caletti Luigia Livia vedova Corvo fu Giovanni	Romanengo	Cremona	433 05	—
759	»	Scafi Tommaso fu Giuseppe	Carsoli	Aquila	329 30	—
760	»	Della Viglione Margherita fu Antonio	Piozzo	Cuneo	179 05	—
761	»	Orioli Antonio fu Evangelista	S. Pio delle Camere	Aquila	265 41	—
762	»	Scotto di Uccio Michele di Natale	Procida	Napoli	128 09	—
743	»	Bancolini Annunziata fu Pietro Antonio	Due Miglia	Cremona	275 73	—
764	»	Gambassi Filippo fu Lodovico	Quingentole	Mantova	163 60	—
765	»	Maspero Ambrogina fu Girolamo	Monza	Milano	162 18	—
766	»	De Magistris Ersilia fu Vincenzo	Collecorvino	Teramo	262 81	—
767	»	Libani Giovanni fu Domenico	Civitanova	Macerata	163 25	—
768	»	Tentindo Massimino Tommaso fu Antonio	Chiusano	Avellino	149 27	—
»	176	Camera Umberto Bonifacio Pacifico fu Giovanni	Rodi	Cuneo	—	923 61
»	177	Catanese Federico Ferdinando fu Gabriele	Torre Annunziata	Napoli	—	1,055 55
»	178	Galbiati in D'Argenzio Teresa fu Francesco	Cassino	Caserta	—	777 77
»	179	De Luise in Laureato M.ª Luisa fu Francesco	S. Giovanni a Teduccio	Napoli	—	880 —
»	180	Bertorelli Giulia fu Francesco	Pinerolo	Torino	—	953 33
»	181	Berutti Giuseppe fu Antonio	Viguzzolo	Alessandria	—	1,222 23
»	182	Ciogolani Francesco fu Giovanni Battista	Matelica	Macerata	—	1,833 33
»	183	Eredi Mazzetti Secondo fu Filippo	Laiatico	Pisa	—	1,020 83
		Totale . . . . . L.			208,379 77	162,653 14

Roma, addì 29 novembre 1892.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli:

1° alla cattedra di geografia vacante nel R. Istituto tecnico d Roma;

2° alla cattedra di lingua inglese, vacante nel R. Istituto tecnico di Milano;

col grado di professore titolare di terza classe e con lo stipendio di L. 2160 annue, sempre che la Commissione giudicatrice non proponga la concessione di un grado e di uno stipendio minore Tale stipendio potrà essere anche di L. 2400 o di L. 2640, quando il concorrente designato ne percepisca uno uguale o rispettivamente superiore, come insegnante governativo.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso, debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti, di cui all'art. 206 (*) della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1° il certificato di nascita;

2° un attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

3° la fedina criminale;

4° l'attestato di buona condotta;

5° un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica.

Gli attestati di cui ai numeri 2, 3 e 4, dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1892.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gl'insegnanti che prestano servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, saranno ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali al 1° gennaio 1893, avranno superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato un servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conteranno oltre i 40 anni.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli Istituti di istruzioni dipendente da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti indicati coi numeri 1, 2, 3 e 4.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso, scade il 16 gennaio 1893.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni necessarie.

Per ottenere la cattedra vacante, il candidato prescelto dovrà rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se potrà godere dei benefici concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione

Dal Ministero della Pubblica Istruzione il 16 novembre 1892.

Il Direttore
Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
A. GHEZZI.

(*) Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministero potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie. 2

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	2 7	— 4 1
Domodossola	1/4 coperto	—	4 8	— 2 0
Milano	sereno	—	5 5	— 2 7
Verona	sereno	—	7 8	— 2 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 0	— 1 9
Torino	sereno	—	5 2	— 0 3
Alessandria	sereno	—	3 8	— 4 3
Parma	1/4 coperto	—	6 1	— 1 0
Modena	1/4 coperto	—	5 3	— 0 3
Genova	sereno	calmo	8 1	3 0
Forlì	1/4 coperto	—	5 1	— 1 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	5 7	— 1 8
Porto Maurizio	sereno	mosso	10 6	— 1 1
Firenze	sereno	—	5 6	— 4 4
Urbino	sereno	—	2 5	— 2 3
Ancona	sereno	legg. mosso	5 8	2 0
Livorno	sereno	calmo	9 0	1 0
Perugia	sereno	—	3 3	— 2 7
Camerino	sereno	—	0 9	— 3 7
Chieti	sereno	—	5 8	— 5 0
Aquila	sereno	—	1 8	— 5 0
Roma	sereno	—	8 3	— 3 8
Agnone	sereno	—	5 0	— 6 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	6 4	—
Napoli	sereno	calmo	6 4	2 4
Potenza	sereno	—	— 0 2	— 4 9
Lecce	1/4 coperto	—	8 0	— 0 5
Cosenza	3/4 coperto	—	10 6	4 4
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	12 7	6 8
Reggio Calabria	coperto	mosso	15 7	7 4
Palermo	coperto	molto agitato	17 0	5 7
Catania	1/4 coperto	calmo	18 2	5 2
Caltanissetta	coperto	—	11 8	3 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 2	7 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762.4
Umidità relativa a mezzodì 38
Vento a mezzodì . . . . . . S E debolissimo.
Cielo. . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { Massimo 9°,4. / Minimo 3°,8 *sotto zero.*
Pioggia in 24 ore: — —

Il 7 dicembre 1892.

In Europa continua la depressione intorno alla Transilvania, pressione abbastanza elevata all'occidente, al Sudovest e nel Mediterraneo occidentale. Leopoli 743; Golfo di Lione 765; Valentia 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 5 a 11 mm. dal Nord al Sud; pioggie e nevicate al Sud del continente, pioggie in Sicilia; venti del 4° quadrante forti in parecchie stazioni, temperatura bassa, gelate e brinate; mare mosso o agitato.

Stamane: cielo nuvoloso in Sicilia, generalmente sereno altrove, venti deboli a freschi specialmente del 4° quadrante; barometro a 757 mm. nell'alto Adriatico, a 762 a Nizza, Roma, Lecce; da 763 a 764 mm in Sardegna, da 761 a 765 in Sicilia.

Mare agitato a Portotorres e Palermo, generalmente calmo altrove,

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario, qualche pioggia o nevicata al Nord e sul versante adriatico; temperatura in aumento sull'Italia inferiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	sereno	—	4 2	— 5 8
Domodossola	sereno	—	7 5	— 3 5
Milano	sereno	—	5 1	— 2 0
Verona	sereno	—	7 6	— 2 9
Venezia	sereno	calmo	4 2	— 2 0
Torino	sereno	—	6 2	— 1 6
Alessandria	sereno	—	3 4	— 4 5
Parma	1[2 coperto	—	9 0	— 2 0
Modena	3[4 coperto	—	7 3	— 2 7
Genova	sereno	calmo	10 5	5 1
Forlì	1[2 coperto	—	7 0	0 5
Pesaro	coperto	calmo	7 4	1 3
Porto Maurizio	1[4 coperto	calmo	12 4	1 5
Firenze	coperto	—	4 5	0 9
Urbino	coperto	—	3 5	— 1 6
Ancona	coperto	calmo	7 3	2 8
Livorno	3[4 coperto	calmo	8 5	1 0
Perugia	1[2 coperto	—	4 4	— 1 8
Camerino	coperto	—	2 9	— 1 3
Chieti	coperto	—	5 0	— 3 8
Aquila	coperto	—	3 8	— 0 7
Roma	piovoso	—	9 4	2 2
Agnone	nevica	—	3 9	— 1 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	8 5	4 5
Napoli	piovoso	calmo	8 4	3 9
Potenza	piovoso	—	3 2	— 2 9
Lecce	3[4 coperto	—	7 3	1 0
Cosenza	1[4 coperto	—	8 2	2 0
Cagliari	coperto	mosso	13 5	7 8
Reggio Calabria	coperto	agitato	12 4	8 2
Palermo	coperto	mosso	15 3	4 7
Catania	3[4 coperto	calmo	14 3	6 6
Caltanissetta	piovoso	—	10 2	4 0
Siracusa	3[4 coperto	calmo	13 8	6 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì 759,9
Umidità relativa a mezzodì 80
Vento a mezzodì . . . . . . N E debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 8°,1. Minimo 2°,2.
Pioggia in 24 ore: mm. 5.4.

Li 8 dicembre 1892.

In Europa pressione bassa al Nord, abbastanza elevata sul Mediterraneo orientale, alta all'occidente, sensibile depressione al Sud della Sardegna. Pietroburgo 739; Cagliari 758; Atene 768; Valenzia 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso in Sardegna, salito al Nord; diverse pioggiarelle al Centro e Sud; qualche nevicata sull'Appennino centrale; temperatura alquanto aumentata al Centro e Sud.

Stamane: cielo sereno all'estremo Nord, coperto o piovoso sull'Italia inferiore; venti sensibili intorno al levante sulla costa ionica, deboli vari altrove; barometro a 765 mill. a Siracusa, Palascia, a 763 estremo Nordovest, da 758 a 759 in Sardegna.

Mare mosso costa tirrenica, sarda, sicula, ionica.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti settentrionali al Nord, del quarto quadrante nel Tirreno, sciroccoli nel basso Adriatico; cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata monti sull'Italia inferiore, cielo vario al Nord, con gelate e brinate; mare agitato lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 7 dicembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione del senatore Torre.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Torre, e ne commemora le virtù. (Approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra, ricorda le imprese e il valore, come soldato del generale Torre; ed il suo zelo, come amministratore. (Approvazioni).

CAPILONGO si associa a questa commemorazione. Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia, e alla città di Benevento. (Approvazioni).

PRESIDENTE non si oppone a ciò; ma crede che da parte della Camera si eccederebbe, se per i senatori si volesse fare quello che è di pertinenza dell'altro ramo del Parlamento (Approvazioni).

Ad ogni modo pone ai voti la proposto del deputato Capilongo.

(È approvata).

Estrae a sorte i nomi dei deputati che insieme ad una rappresentanza dell'Ufficio di presidenze prenderanno parte ai funerali.

Essi sono gli onorevoli: Mel, Pandolfi, Rospigliosi, Canzi, Spirito, Fulci Lodovico, Visocchi, Bianchi Emilio, Panizza Mario.

Opzione di deputato.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Spirito ha optato pel Collegio di Campagna e dichiara vacante il Collegio di Montecorvino Rovella.

Giuramento di deputati.

GALEAZZI e LUGLI giurano.

Interrogazioni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde al deputato Levi Ulderico « per conoscere se sia stato raggiunto il completamento degli studi sul canale Emiliano e se possa ottenersi affidamento di un'esecuzione della patriottica idea ».

Osserva che la somma presunta per l'effettuazione del Canale Emiliano ascenderebbe a 200 milioni.

Appena che la Commissione idraulica abbia esaminati gli studi si affretterà a presentarli. L'importanza e l'utilità del canale però è indiscutibile.

LEVI U., ringrazia, e si riserva di tornare sull'argomento appena presentati i risultamenti degli studi.

Discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

SUARDO, segretario, dà lettura dei capitoli.

(Sono approvati i capitoli 26 e 27).

RAMPOLDI parla sul capitolo 28, che comprende i sussidi per diminuire le cause della pellagra, e gli incoraggiomenti e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa. Questo capitolo ha uno stanziamento di lire 43,000.

Ora egli fa proposta, firmata anche da altri deputati, che si portino lire 106,865 dal capitolo 34 che riflette i provvedimenti per le razze equine, e che ha uno stanziamento di lire 656,865, in aumento del capitolo 28.

Rileva la necessità di provvedere alle classi agricole e specialmente alle più sofferenti e spera che il ministro accoglierà il suo emendamento. (Bene! Bravo!)

PAIS osserva che il Governo non ha inteso con lo stanziamento di 43 mila lire a questo capitolo, di venire in aiuto ai pellagrosi; ma semplicemente di fare studi, con quella somma, sopra ciò che si possa fare.

Per un aiuto diretto anche la proposta dell'onorevole Rampoldi sarebbe sempre insufficiente.

Tuttavia sarebbe felice che un aumento si facesse a questo capitolo, ma non crede che dovrebbe essere rilevato dal capitolo 34, nel quale lo stanziamento può essere appena sufficiente allo scopo che interessa gravissime questioni economiche e militari del nostro paese, anzi la stessa ricchezza nazionale. Prega il proponente l'emendamento a limitarsi a fare una raccomandazione in proposito, alla quale si unirebbe.

NICCOLINI nota i mali terribili che affliggono alcune delle nostre popolazioni rurali; e di questi mali la pellagra non è che una manifestazione. Essi derivano principalmente dalla insufficiente nutrizione con grani avariati. Oggetto del Governo dovrebbe essere quello di studiare i mezzi atti a salvare quelle popolazioni, e renderle almeno uguali alle popolazioni rurali della Toscana.

PAIS osserva che ha chiesto egli pure provvedimenti energici per le popolazioni colpite dalla pellagra; soltanto ha osservato che non si dovrebbe diminuire lo stanziamento di un capitolo che interessa la produzione equina, che da noi è troppo trascurata e che dovrebbe rappresentare una gran parte della ricchezza nazionale.

AGGIO insiste nella necessità di soccorrere le povere popolazioni delle campagne che non hanno neppur da cibarsi di polenta avariata. Non può consentire perciò con l'onorevole Pais (Interruzione dell'onorevole Pais — Ilarità) e si unisce alla proposta di aumentare questo capitolo.

PAIS crede essere stato male inteso. Non riconosce in nessuno il diritto di monopolizzare l'interessamento per le povere popolazioni rurali. (Bene! Bravo!) Egli, come quanti hanno studiato la questione, ha manifestato questo interessamento e non ha disconosciuto mali evidenti, anzi ha chiesto che a questi si provveda.

CONTI crede che, per redimere le classi contadine, occorra estirpare i pregiudizi dai quali sono imbevute e diffondere tra di esse le norme dell'igiene.

NICCOLINI protesta contro i rimedi suggeriti dal preopinante.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, fa notare che il capitolo 28 non è destinato a guarire la pellagra, ma a diffondere provvedimenti atti a prevenirla. Non può quindi accettare la proposta del deputato Rampoldi molto più ch'essa distruggerebbe l'industria equina sullo sviluppo della quale fanno tanto assegnamento l'agricoltura e l'esercito.

PRINETTI, rilevando un'osservazione del deputato Niccolini, lo assicura che la retribuzione dei contadini, sebbene inadeguata al bisogno, è imposta da condizioni generali alle quali nessuno può sottrarsi.

AGNINI conviene che altri, che non sia quello testè svolto, sono i rimedii atti a mutare le condizioni sociali; il rimedio unico, a suo avviso, è quello di rendere collettivi i mezzi del lavoro. (Rumori). Ad ogni modo quello proposto è il solo mezzo consentito nelle condizioni presenti per alleviare in qualche modo le miserie delle classi lavoratrici.

RUBINI svolge, a nome anche dei deputati Conti, Luzzatti Luigi e Mecacci il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la propria sollecitudine per la difesa delle classi lavoratrici dagli insulti della pellagra, invita il Governo ad assegnare nel capitolo 28 del bilancio 1893-94 somma più adeguata agli scopi ai quali essa intende, praticando equivalenti economie in altri capitoli del bilancio che si riferiscano a spese meno necessarie. »

COLAIANNI N., prega gli amici, che hanno sottoscritto con lui l'ordine del giorno svolto dal deputato Rampoldi, di unirsi a quello del deputato Rubini, se il ministro darà conformi assicurazioni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, accetta l'ordine del giorno del deputato Rubini come un invito a cercare mezzi più idonei per sovvenire al bisogno cui intende provvedere il capitolo 28.

RUBINI prende atto della promessa del ministro.

GRIMALDI, ministro delle finanze, previene l'onorevole Rampoldi che la eventuale reiezione dell'ordine del giorno porrebbe il Governo nella dolorosa necessità di non introdurre alcun aumento nel capitolo.

RAMPOLDI mantiene il suo emendamento.

(La Camera respinge la proposta del deputato Rampoldi; approva quello del deputato Rubini, ed il capitolo 28).

FILI-ASTOLFONE presenta la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

PAIS presenta la relazione sul bilancio del Ministero della guerra.

FACHERIS fa voti perchè sia presentata sollecitamente una legge che regoli l'esercizio della caccia nell'interesse dell'agricoltura.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che darà opera per presentare la legge desiderata dall'onor. Facheris.

(Approvasi i capitoli dal 29 al 40).

DANIELI sollecita la discussione del disegno di legge diretto a modificare la legge forestale.

Invita poi il Governo ad esercitare una severa ed efficace sorveglianza affinchè la somma assegnata a ciascuna provincia per rimboschimenti sia dal rispettivo Comitato forestale ripartita secondo giustizia ed in conformità dei veri e reali bisogni.

TORRACA prega il ministro di attuare i provvedimenti necessari per evitare il franamento del Comune di Pietra Pertosa, franamento che avverrà inevitabilmente se non si provvede.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, afferma che presenterà sollecitamente alla Commissione che è incaricata di esaminare la riforma della legge forestale, gli emendamenti che ravvisa necessario introdurvi e che vigilirà perchè le somme destinate ai rimboschimenti non siano male distribuite.

Risponde poi al deputato Torraca che non tralascerà di ricercare i mezzi idonei ad impedire il disastro da lui tenuto.

(Approvansi i capitoli dal 41 al 44).

SOCCI raccomanda che sia inscritta nel bilancio presente, od almeno nel prossimo, una somma per concorrere all'istruzione di una scuola mineraria a Massa-Carrara.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, assicura che terrà in considerazione la raccomandazione dell'onorevole Socci.

(Approvansi i capitoli dal 45 el 60).

CIVELLI considera insufficiente il sussidio assegnato alla scuola di merceologia di Firenze, la quale per la sua natura richiede costosi materiali e confida che nel prossimo bilancio l'inadeguato sussidio verrà elevato e che sarà revocato il decreto che chiudeva l'adito agli Uffici doganali agli allievi della scuola stessa.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, studierà se sia possibile elevare il sussidio dello Stato per la scuola di merceologia di Firenze.

(Approvansi il capitolo 61).

EPISCOPO lamenta che il sussidio concessovi alla scuola d'arte applicata all'industria di Maglie sia non solo insufficiente ma sproporzionato alla popolazione ed al territorio cui la scuola provvede; mentre lo stesso Commissione dal bilancio convenne che i sussidi accordati ad altre scuole della stessa specie sono eccessivi.

CAO-PINNA chiede ragione del non effettuato pagamento del sussidio di lire 42,400 che viene solitamente concesso alla scuola d'arti e mestieri di Cagliari e domanda se il ministro sia disposto ad inscrivere nel prossimo bilancio un sussidio straordinario per l'acquisto di macchine indispensabili a quella scuola.

Chiede infine che la licenza concessa dalla scuola medesima valga ad abilitare i giovani che l'ottengono al governo delle macchine a vapore.

TROMPEO domanda se il ministro abbia intenzione di presentare

un disegno di legge per assicurare l'avvenire del personale insegnante nelle scuole professionali.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Episcopo e Cao-Pinna che essendo stato diminuito il fondo per sussidi a tutte le scuole d'arti e mestieri non si è potuto naturalmente aumentare il sussidio ad alcuna scuola.

Tutto al più vedrà se qualche cosa si potrà fare prendendo i fondi dal capitolo 63

All'onorevole Trompeo fa osservare, che sempre per la deficienza di fondi, non si può per ora migliorare la posizione degli insegnanti delle scuole professionali.

CAO-PINNA fa osservare che per la scuola di Cagliari non si tratta di dare aumenti ma di conservare quel sussidio, che prima aveva

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, dice che stante le strettezze del bilancio non può prendere impegno di restituire l'antico sussidio alla scuola di Cagliari.

(È approvato il capitolo 62).

VACCAJ parla sul capitolo 63 raccomandando che sia accresciuto il tempo consacrato allo studio del disegno nelle scuole d'arti applicata alla industria, dimostrando le inefficacia dei termini ora assegnati.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, studierà l'argomento accennato dall'onorevole Vaccaj

(È approvato il capitolo 63).

MEL a proposito dell'art. 64 raccomanda al Ministero di curare la diffusione ed il miglioramento del gelsolino.

Desidera di sapere se il giudizio dato da un ispettore del Ministero, che visitò un grandioso stabilimento dedicato a quell'industria, sia stato favorevole.

Desidererebbe che il Ministero desse diffusione alla nuova industria e soprattutto impedisse che fosse sfruttata dagli stranieri.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, terrà presente la raccomandazione dell'on. Mel specialmente per quanto riguarda la diffusione della nuova industria del gelsolino.

(Sono approvati i capitoli 64 e 65).

DE FELICE-GIUFFRIDA parla sul capitolo 63 raccomandando al ministro d'interessarsi della sorte dei raffinatori di zolfo di Catania, la cui industria pericola.

Per scongiurare una crisi imminente è necessario ridurre il dazio di esportazione sui zolfi raffinati. Sarebbe pure opportuno agevolare i trasporti ferroviari degli zolfi e finalmente curare l'impianto dei magazzini generali.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, crede che la sollecitazione dell'on. DE FELICE dovrebbe piuttosto essere diretta ai ministri del tesoro e delle finanze, ad ogni modo farà in modo che i detti suoi colleghi si interessino della sorte dei raffinatori di zolfo.

Per quel che riguarda l'istituzione dei magazzini generali la cosa è già ben avviata e fra poco potrà essere attuata.

DE FELICE-GIUFFRIDA prende atto e ringrazia.

(È approvato il capitolo 66).

AGNINI lamenta, a proposito dell'art. 67, la maniera irrisoria come viene applicata in Italia la legge sul lavoro dei fanciulli. Cita un recente processo svoltosi a Como dal quale risultò che dei fanciulli di 6 anni erano occupati per 12 ore al giorno in una fabbrica.

Crede che il miglior mezzo per attuare seriamente la legge sia stata suggerita nel congresso di Cremona, dove fu fatto un voto perchè si istituisca all'uopo una rappresentanza delle Società operaie, che abbia i poteri dei pubblici funzionari.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, crede che l'onorevole Agnini dovrebbe ringraziare il ministro di agricoltura per le cure assidue che spiega per attuare la legge sul lavoro dei fanciulli.

AGNINI dice che per ora non può fare alcun ringraziamento.

(Sono approvati tutti i capitoli fino al 69).

COSTA parla sul capitolo 70 lamentando la lentezza con cui si pubblica il bollettino delle proprietà industriali.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, riconosce che questo bollettino si pubblica con molto ritardo, in parte la causa di questo fatto sta al solito nelle strettezze del bilancio. Promette di provvedere.

COSTA ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(Sono approvati i capitoli 70 e 71).

VENDRAMINI, sul capitolo 71, richiama l'attenzione del ministro sulla novella istituzione di una direzione dei laboratori per il saggio dei metalli. Crede si potrebbe sospendere l'impianto di questa direzione.

COCCO ORTU, relatore, dice che la Giunta del bilancio ha rimandato l'esame di questa questione al bilancio venturo.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, si associa alle conclusioni della Giunta del bilancio.

(Sono approvati i capitoli fino all'82).

GIUSSO domanda se la Commissione che il ministro ha detto ieri di nominare pel riordinamento delle scuole superiori, si occuperà anche dell'istituto agrario che dovrà sorgere a Perugia.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde affermativamente.

Difende poi la scuola superiore di Milano contro le accuse che furono ieri, contro essa, indirizzate dall'onorevole Niccolini.

(Sono approvati i capitoli fino al 100).

RIZZETTI prende occasione dal capitolo 110 per domandare se il delegato fillosserico di Novara abbia riferito al Ministero intorno ad un esperimento fatto dal professore Perroncito nel territorio d'Intra dal quale risulta che si sarebbe trovato un rimedio di efficacia sicura contro la fillossera.

DE FELICE-GIUFFRIDA riferisce al ministro che parecchi agricoltori della provincia di Catania si sono lamentati della scarsezza con cui si è distribuito da quelle parti il solfuro di carbonio per combattere la fillossera.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Rizzetti che finora il Ministero non ha ricevuto alcuna relazione del delegato filosserico di Novara sul nuovo rimedio scoperto dal Perroncito. Assicura l'onorevole De Felice che, nei limiti del bilancio, sarà aumentata la quantità di solfuro di carbonio, che si distribuisce nella provincia di Catania. Se il fondo destinato in bilancio non sarà sufficiente domanderà un supplemento sulle impreviste.

(Sono approvati i capitoli 102 a 105).

CAMPI, sul capitolo 106, prega l'on. ministro di concedere al Consorzio del canale Villoresi i vantaggi concessi con la legge sui consorzi d'irrigazione del 1886.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, promette all'oratore di tenere conto delle sue raccomandazioni.

(Sono approvati i capitoli 106 e 107).

GIORDANO-APOSTOLI, sul capitolo 108, raccomanda al Ministero la colonizzazione interna, che figura ora in bilancio solamente *per memoria*.

Ricorda che di questa questione si parlò fino dal 1881, e che un disegno di legge in proposito fu promesso nel discorso della Corona del 1882. Invece non furono fatti che alcuni insignificanti tentativi.

Neanche il disegno di legge dell'onorevole Chimirri, che tendeva a risolvere l'antica questione pei beni ademprivili di Sardegna, potè giungere in porto·

Domanda quindi al ministro se intenda fare studi a questo riguardo, e se abbia in animo di presentare in proposito un disegno di legge.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che attende alacremente allo studio di questa questione, d'accordo col ministro dell'interno.

Trattasi d'un argomento gravissimo: appena gli studi relativi conducano ad un risultato concreto, il Governo si affretterà a presentare alla Camera il disegno di legge,

(Sono approvati i capitoli 108 e seguenti fino alla fine. È approvato lo stanziamento complessivo in L. 10,670,036.77. È approvato l'articolo di legge).

PRESIDENTE avverte che dimani in principio di seduta si proce-

derà alla votazione per scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1892-93.

LUCIFERO prende occasione dalla discussione generale di questo bilancio per trattare delle nostre relazioni internazionali.

Constata che la triplice alleanza ha per scopo esclusivo la pace.

Osserva tuttavia che da qualche tempo è insorto il sospetto che la concordia di affetti e la corrente di simpatia fra le nazioni alleate sia andata scemando.

L'oratore non divide queste apprensioni, imperocchè lo affida pienamente la presenza dell'onorevole Brin al Ministero degli esteri.

Rileva che ogni ragione d'impopolarità della triplice alleanza è oramai cessata, poichè è dimostrato che essa non pesa sulla nostra condizione economica, e non impedisce le economie militari

Confida che l'attuale nostra politica estera ci potrà condurre, senza rinuncie e senza imprudenze, a raggiungere le più alte finalità della patria.

DI SANT'ONOFRIO si limita a rivolgere al ministro alcune raccomandazioni.

Rileva la necessità di trovar modo, compatibilmente colla nostra situazione finanziaria, di provvedere ad una efficace tutela degli italiani all'estero.

Il Ministero degli esteri non deve attendere solamente alla grande politica, ma alla efficace tutela di tutti gli interessi italiani generali e privati.

Cita l'esempio dell'Inghilterra e della Germania.

È perciò indispensabile avere un personale adatto a compiere queste funzioni.

Occorre all'uopo provvedere al riordinamento delle carriere, argomento maturo pei ripetuti studi fatti in proposito.

Certamente non è possibile durare nelle condizioni attuali; è necessario stabilire il divieto del passaggio fra le varie carriere di concetto.

Esorta l'onorevole Brin a prendere in questo senso gli opportuni provvedimenti.

Che se egli non vorrà assumersi questa responsabilità, potrà ordinare una inchiesta parlamentare, che potrebbe spiegare la sua azione in pieno accordo col Governo.

Raccomanda inoltre di migliorare le condizioni della carriera consolare.

Segnala diversi cespiti di econom'a, che potrebbero adibirsi al miglioramento dei servizi.

Segnala l'esistenza di molti consolati inutili, e, per contrario, la scarsezza dei consolati in America, ove abbiamo tanti e così importanti interessi pel numero ingente degli emigrati.

Ricorda ancora l'impegno assunto dai precedenti ministri di migliorare le condizioni dei secondi segretari di ambasciata, dando loro una piccola indennità di rappresentanza.

Dimostra l'opportunità di sopprimere la spesa iscritta al capitolo 20; si tratta di semplici amanuensi pagati più dei segretari di ambasciata.

Finalmente raccomanda che il Ministero degli esteri rivolga una speciale attenzione alle scuole all'estero, che tanto giovano per estendere all'estero l'influenza italiana.

Ricorda come in Oriente l'Italia varia perdendo quell'influenza che per tanti anni ha conservato.

Loda il concetto dell'onorevole Crispi di istituire scuole coloniali senza carattere confessionale, ed esorta l'attuale Ministero ad attenersi a questo concetto.

È lieto che il capitolo relativo sia stato aumentato; ma vorrebbe un aumento anche maggiore, associandosi per questa parte alle belle parole del relatore.

Spera che il ministro degli esteri terrà conto di questa raccomandazione. (Approvazioni).

BARZILAI crede opportuno rilevare talune osservazioni dell'onorevole Lucifero, che ha quasi deplorato che non si facesse quotidianamente pompa della triplice alleanza.

Egli ritiene che l'onorevole Brin, evitando taluni eccessi, in cui altre volte si cadde, abbia saputo dare il giusto indirizzo alla triplice alleanza.

Ritiene non essere esatto che in altri parlamenti siansi manifestate delle diffidenze in ordine alla condotta dell'Italia nella triplice alleanza.

GALLI, poichè l'onorevole Barzilai accennò ad eccessi della politica estera dell'onorevole Crispi, crede opportuno ricordare che quella politica fu approvata dalla grande maggioranza della Camera, e provvide alla dignità ed al decoro del nostro paese. (Bene!)

Rammenta che il dissenso pel trattato di navigazione con la Francia scorse al tempo dell'onorevole Depretis.

Spera che l'onorevole Brin non vorrà imitare la politica dell'onorevole Depretis, ma si ispirerà piuttosto agli insegnamenti dell'onorevole Crispi. (Approvazioni).

LUCIFERO, per fatto personale, osserva che l'onorevole Barzilai ha male interpretato le sue parole.

Ritiene ad ogni modo che l'onorevole Brin non accoglierà i consigli dell'onorevole Barzilai, antico avversario della triplice alleanza. (Approvazioni).

BARZILAI, per fatto personale, dichiara di essere stato frainteso dall'on. Galli. Egli non ha inteso di censurare la politica di un uomo, per cui nutre stima ed affetto.

COLAJANNI N., crede opportuno di fare qualche dichiarazione, a nome anche dei suoi amici. Gli è grandemente simpatico l'onorevole Crispi deputato, non così l'onorevole Crispi ministro. Constata che l'onorevole Crispi riconobbe nel suo discorso di Palermo che la triplice alleanza fu troppo precipitosamente rinnovata.

All'onorevole Ferrari, relatore, che sostenne altra volta il diritto della Camera di ingerirsi nei rapporti internazionali, dimanda, che, ora che è entrato in grazio di Dio (Ilarità) voglia illuminare la Camera in ordine al trattato della triplice alleanza. (Bene! all'estrema sinistra).

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione e di interpellanza.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e dell'interno sullo scioglimento della Società di tiro a segno di Villalba e sui disordini che ne seguirono.

« G. De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli interni per sapere se la Commissione nominata dall'ex presidente del Consiglio onorevole Crispi per la riforma del Senato è stata riconfermata, e, nel caso affermativo, a qual punto siano i suoi studi.

« Colajanni, Rampoldi ».

« In seguito ai nuovi studi che assegnarono ad Adriano la costruzione circolare del Pantheon, ed agli scavi che fecero trovare la platea del tempio, costruito rettangolare da Agrippa, il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sui provvedimenti, che intende di prendere, intorno a questa meravigliosa scoperta, che onora l'ingegno italiano.

« Galli ».

L'on. Socci e altri deputati hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle ore 6,45.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 dicembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GINORI giura.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti per la commemorazione fattasi ieri del senatore Torre.

Commemorazione del deputato Tenani.

PRESIDENTE annunzia che il ministro dell'interno, gli ha comunicato la notizia della morte dell'ex-deputato Tenani, già vice-presidente della Camera, e ne ricorda il patriottismo e le virtù. (Approvazioni).

CHINAGLIA si associa a questa commemorazione anche a nome dell'onorevole Romanin-Jacur, e con calde parole di affetto ne ricorda le benemerenze. (Approvazioni).

CHIMIRRI si associa e propone che si facciano condoglianze alla famiglia. (Approvazioni).

GENALA, ministro dei lavori pubblici, a nome del Governo si associa alla commemorazione. (Approvazioni).

PRESIDENTE fa osservare che questa consuetudine dovrebbe limitarsi ai membri effettivi della Camera. Mette però a partito la proposta dell'onorevole Chimirri.

(È approvata).

Lettura di una proposta di legge.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge una proposta di legge del deputato Socci ed altri per modificazione alla legge elettorale politica.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, si rimette al presidente pel giorno dello svolgimento.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge una proposta di legge del deputato sul divorzio.

(Sarà svolta dopo le vacanze natalizie).

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Garavetti e Pais « sulle ragioni della sospensione dei lavori di costruzione del porto Portotorres ».

Non conosce le ragioni di questa sospensione abusiva dell'impresa, sospensione che non è ammessa dal contratto.

GARAVETTI crede che allora sarebbe dovere del Governo di agire perchè l'impresa rientri nei termini del contratto. Intanto a Torres il porto nuovo non esiste, il vecchio non è accessibile, e provvedimenti ulteriori son necessari.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, si era limitato a rispondere semplicemente alla domanda. E' naturale che il Governo agirà perchè l'impresa eseguisca i suoi obblighi; e di più provvederà per gli studi ulteriori.

GARAVETTI ringrazia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde al deputato Rampoldi che desidera sapere « se il Governo intende di ripresentare alla Camera il disegno di legge *sui Manicomi ed alienati* già discusso ed approvato dal Senato nel corso della precedente Legislatura ».

Accenna al disegno di legge già formulato in proposito, ed osserva che, essendo ora in Legislatura diversa, ritiene più utile presentare un disegno più completo che includa anche i manicomi criminali. Lo ha affidato quindi all'esame di una Commissione speciale, e ritiene che entro il mese potrà avere il risultamento dei suoi studi.

RAMPOLDI ringrazia e prende atto delle assicurazioni del ministro.

PRESIDENTE propone che lo svolgimento di una proposta del deputato Guelpa sia fatta subito dopo le vacanze natalizie.

(E' così stabilito).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestate le seguenti:

Collegio di Capaccio, eletto Agnetti Terenzio.
Collegio di Bozzolo, eletto Albertoni Pietro.
Collegio di Pontassieve, eletto Serristori Umberto.
Collegio di Fossano, eletto Turbiglio Sebastiano.
Collegio di San Giovanni in Persiceto, eletto Ghigi Eutimio.
Collegio di Montecchio, eletto Maffei Giacomo.
Collegio di Sala Consilina, eletto Mezzacapo Giuseppe.
Collegio di Montalcino, eletto Mecacci Ferdinando.
Collegio di Atessa, eletto Vizioli Francesco.
Collegio di Foligno, eletto Palestini Luigi.
Collegio di Savigliano, eletto Gasco Francesco.

Li dichiara eletti salvo casi di incompatibilità.

MEZZACAPO e PALESTINI, giurano.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

Aggio — Agnini — Agnetti — Albertoni — Ambrosoli — Antonelli — Aprile — Arbib — Arcoleo.

Badaloni — Baccelli — Badini — Barracco — Barzilai — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Beltrami Giovanni — Berenini — Berti Domenico — Bertollo — Bonacci — Bonin — Borruso — Boselli — Bufardeci.

Cadolini — Calvi — Cambiasi — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capilongo — Carenzi — Carpi — Casale — Casana — Castoldi — Casterina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Centurini — Cerruti — Chimirri — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Clemente — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colombo Quattrofrati — Colpi — Comandini — Compans — Contarini — Conti — Costa — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Cuccia — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Arco — Dari — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — Delvecchio — De Martino — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Rudini — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galleazzi — Galimberti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Gianolio — Ginori — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Gorio — Grandi — Graziadio — Grippo — Grossi — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — La Vaccara — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Piero — Luciani — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatto Riccardo.

Manfredi — Manganaro — Mapelli — Marazio Annibale — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mei — Merello — Merzario — Mestica — Mezzacapo — Miceli — Miniscalchi — Mirto Seggio — Mocenni — Monticelli — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Narducci — Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pandolfi-Guttadauro — Panizza — Papa — Papadopoli — Pastore — Pelloux — Perrone — Petronio — Picardi — Piccaroli — Pinchia — Piovene — Ponti — Pottino — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Rampoldi — Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serena — Serrao — Silvani — Silvestri — Simonetti Luigi — Sineo — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Sperti — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi Tripepi — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vienna — Villa — Vischi.

Welli-Weiss.

Zabeo — Zizzi — Zucconi.

PRESIDENTE si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

ODESCALCHI si limita a fare alcune osservazioni a favore del personale diplomatico.

Questo personale, conviene riconoscerlo, è buono e risponde pienamente alla fiducia del Governo e del paese; ma la carriera ne è divenuta impossibile per la lunghezza eccessiva di tempo richiesta per le promozioni.

Chiede se non sarebbe opportuno stabilire un limite di età per le posizioni acquistate nella diplomazia; non solo per favorire i giovani ma per non costringere persone di età troppo avanzata ad attendere a delicate e difficili mansioni.

BONIN aggiunge considerazioni speciali riguardo al servizio d'ordine delle cancellerie e degli archivi diplomatici, ed osserva che sarebbe opportuno ed utile sopprimere quei servizi, richiamandone i funzionarii all'amministrazione centrale. (Approvazioni).

UNGARO raccomanda di equiparare il trattamento del personale delle nostre rappresentanze all'estero per quanto concerne i locali di residenza.

CIBRARIO invoca provvedimenti i quali agevolino e semplifichino le pratiche necessarie a conseguire le piccole eredità degli operai italiani morti all'estero, per quanto concerne i locali di residenza.

DE NOVELLIS deplora le condizioni in cui si trova la giovine diplomazia italiana.

Vorrebbe l'istituzione dei terzi segretari e l'aumento dei consiglieri di Legazione.

Deplora che in carriera e per i gradi superiori si nominino persone estranee alla carriera.

Vorrebbe interpretata la legge in proposito votata anni fa in senso restrittivo.

Raccomanda di aumentare i consolati nell'America del Sud; e vorrebbe che nelle capitali di quella Repubblica fossero mandati diplomatici anzi che ufficiali consolari.

Raccomanda in ultimo il servizio dei Dragomanni in Oriente. Vorrebbe che non si reclutassero i Dragomanni fra gl'indigeni; ma che si istituisse una carriera di Dragomanni. (Approvazioni).

BRIN, ministro degli affari esteri, rispondendo all'onorevole Lucifero (Segni di attenzione) dice:

Forse l'oratore era dominato dalla preoccupazione di servirsi di un linguaggio troppo diplomatico, ma devo confessare che io non ho potuto afferrare interamente quale fosse il preciso concetto che egli voleva sviluppare. (Si ride).

Egli nell'inizio del suo discorso pareva che accennasse ad alcuni sintomi che, secondo lui, farebbero credere che sia diminuita quell'intimità che prima caratterizzava i nostri rapporti con le potenze alleate.

Poi mi parve che egli stesso dicesse che questi sintomi non avevano alcun fondamento; poichè dovette riconoscere che, quando vi si fece allusione in Parlamenti esteri, essi vennero tosto dissipati da chi aveva autorità di farlo.

In verità queste preoccupazioni tormentano solo lo spirito di quelli che disconoscono o vogliono disconoscere il carattere della politica che noi seguiamo coi nostri alleati.

Inspirati tutti ad una politica di pace, siamo concordi nel proposito comune di fare ogni sforzo che valga a migliorare i rapporti con tutte le potenze, dissipare equivoci, evitare dissidii, ed aumentare così le garanzie di pace.

Seguendo anche noi questa linea di condotta, siamo certi di trovarci costantemente d'accordo coi nostri alleati e sappiamo di dare con essa il più efficace ed il più desiderato concorso alla loro politica.

L'onorevole Lucifero accennò al fatto che si compiè a Genova in occasione delle feste Colombiane e ricordò che si era notato in un altro Parlamento come la marina Germanica fosse in quella occasione rappresentata da una sola nave, quasi si volesse inferirne che quel Governo si associasse con una certa freddezza a quella dimostrazione.

Ora è bene ricordare che la Francia colse quell'occasione per ricambiare al nostro Sovrano un saluto che la nostra marina aveva reso al Capo di quella grande Nazione quando si recava a Tolone.

La venuta a Genova della squadra francese aveva quindi un carattere speciale, a conservare il quale i Governi vollero accordarsi nel regolare e determinare l'invio di navi a Genova.

Quest'accordo, quest'assenza di ogni meschino pensiero di rivalità concorsero grandemente a dare a quella grande manifestazione, così onorevole pel nostro paese, il carattere di un avvenimento politico di buon augurio per il suo significato altamente pacifico; e nessuno fu più de' nostri alleati premuroso nel manifestarci con calore la soddisfazione avuta per questo risultato.

Errano quindi quelli che credono che una politica esclusiva e arcigna per parte nostra possa essere desiderata e debba considerarsi, come accennò l'onor. Lucifero, condizione necessaria perchè l'Italia tragga frutto dalle sue alleanze.

È vero tutto il contrario, ogni sintomo che significhi miglioramento di rapporti con tutte le potenze è veduto con soddisfazione da noi come dai nostri alleati, è considerato come un successo della politica comune.

È naturale quindi che una politica così lealmente, così apertamente e con tanta costanza praticata da molti anni dal nostro paese, una politica che in tutto il suo svolgimento smentì sempre sospetti i più tenaci, cominci a portare i suoi frutti.

È naturale, e ne siamo lieti, che diminuiscano le diffidenze, sieno più rari gli equivoci, ma non è la politica che sia mutata, sono le convinzioni maturate dall'evidenza dei fatti che cominciano a prodursi.

Non hanno quindi fondamento nè i dubbi dell'onor. Lucifero, nè le supposizioni dell'onor. Barzilai, che nel passato la nostra politica si inspirasse a concetti meno pacifici di quelli che inspirano ora, come hanno sempre inspirato prima, la politica italiana.

Nessuno più di me e del mio collega, presidente del Consiglio, che ci associammo alla politica di quei tempi, possiamo farne testimonianza.

Io debbo quindi declinare i consigli dell'onor. Lucifero, di ritornare alla politica di altri tempi, e gli incoraggiamenti dell'onor. Barzilai a resistere a questi consigli, poichè ambedue suppongono una mutazione di politica che non esiste. (Approvazioni).

E' l'ambiente che è mutato in meglio, è di ciò tutti si rallegrano, e deve essere nostro intento di concorrere, per quanto possiamo, a sempre più consolidare questo stato di cose. (Bene! Bravo!).

Passando poi a rispondere agli altri oratori, l'onorevole ministro si unisce agli elogi fatti dagli onorevoli Di Sant'Onofrio e Odescalchi al nostro personale diplomatico e consolare, ma non crede ancor matura, specialmente nei riguardi del bilancio, la riforma da essi desiderata relativamente all'unificazione delle carriere.

Riconosce la necessità di accrescere il numero dei consolati in America, ma avverte che conviene andare a rilento non solo per considerazioni finanziarie, ma altresì per non peggiorare le condizioni di avanzamento del personale.

Accetta invece il concetto dell'onorevole Di Sant'Onofrio, di devolvere tutte le economie al miglioramento degli stipendi dei funzionari meno retribuiti, e specialmente de' secondi segretari di legazione.

Crede che nessuno sia più di lui animato a favorire la diffusione delle scuole italiane all'estero, ma anch'egli è costretto a fare i conti col bilancio.

Consente con gli onorevoli Odescalchi e De Novellis che non si debba introdurre nella diplomazia personale estraneo se non in casi eccezionalissimi; e dichiara che esaminerà se convenga, come suggerì l'on. Bonin, sopprimere il personale delle cancellerie.

Osserva che difficoltà pratiche e finanziarie si oppongono all'equiparazione augurata dall'on. Ungaro.

Espone quanto ha fatto per iniziare la creazione di un personale indigeno di dragomanni.

Ed infine assicura l'on. Cibrario che nei casi di successione di connazionali che si aprono all'estero, il Governo ed i suoi rappresentanti fanno quanto possono per agevolare agli eredi il conseguimento del credito. (Approvazioni).

PANIZZA presenta la relazione sul bilancio del ministero dell'interno.

FERRARI L. limitandosi a raccogliere le osservazioni fatte sulla unificazione delle carriere, sulle scuole all'estero e sui consolati, dichiara, quanto alla prima, che, contrariamente a quanto ritenne l'on. Di Sant'Onofrio, i disegni di legge presentati dagli onorevoli ex-ministri Di Robilant e Di Rudinì erano spirati ad un diverso concetto.

Egli crede preferibile quello cui si inspirava il primo dei ricordati ministri e ritiene che la sua attuazione non recherebbe soverchio aggravio al bilancio dello Stato.

Deplora che la questione delle scuole all'estero sia stata decisa con gretti e meschini criterii finanziarii (Bene!).

Non è in argomento sì alto che si possa procedere con siffatti criterii e fece opera di saviezza politica l'onorevole Crispi che considerò il problema con mente di uomo di Stato. (Bravo!).

Non crede che l'aumento del numero di consolati basti a migliorarne il servizio; occorre, a suo credere, scegliere funzionari che siano compresi della loro missione e pronti a compierla come un dovere sociale.

L'onorevole ministro degli esteri ha già ampiamente risposto a tutta quella parte dei discorsi che riguardano argomento politico.

Il relatore non si occupa che delle cifre del bilancio e ciò potrebbe bastare per rispondere a quanto ha detto ieri l'onorevole Colajanni.

Siccome però il discorso dell'onorevole Colajanni potrebbe far supporre una contradizione nella condotta dell'oratore, ripete quanto ha detto altra volta, cioè che crede un errore del partito democratico l'innalzare a bandiera nelle elezioni e nel Parlamento una sola quistione di politica estera.

La democrazia parlamentare ha per scopo principale che si sposti un poco l'asse politico a favore delle classi diseredate.

Per ottenere questo scopo la democrazia parlamentare deve accettare i fatti compiuti distruggere le diffidenze ed allontanare il sospetto di minare le istituzioni politiche del paese. (Bene! — Approvazioni).

Questa è la missione di un partito parlamentare, che non vuole passare come meteora, ma piuttosto tende a lasciare traccia dell'opera sua. (Approvazioni).

Giuramento dell'onorevole Badaloni.

PRESIDENTE essendo presente l'onorevole Badaloni lo invita a prestare giuramento.

BADALONI giura.

Continua la discussione del bilancio degli affari esteri.

LUCIFERO parla per fatto personale.

Il ministro degli esteri ha detto che le domande dell'oratore erano poco chiare.

Non pare, perchè il ministro degli esteri ha risposto con molta precisione alla sua domanda assicurando l'oratore che la politica italiana resta immutata. Aggiunge che non ha detto mai di volere una politica arcigna.

COLAJANNI N. parla pure per fatto personale, ringrazia l'onorevole Ferrari per la cortesia che gli ha usato, ma aspettava di esserne maggiormente illuminato.

Del resto divide intieramente il programma dell'onorevole Ferrari, però osserva che non è una cosa nuova che la democrazia sociale coopori efficacemente ad attuare un programma di riforme sociali concrete.

Vi ha cooperato sempre, efficacemente e disinteressatamente (Approvazioni) quindi non c'è ora bisogno di innalzare una nuova bandiera.

FERRARI L. replica dicendo che l'ironia non è un argomento: del resto non sa comprendere perchè l'onorevole Colajanni intende per *disinteresse* il voler stare lontano sempre dal potere, mentre spesso è un dovere per gli uomini politici l'assumere la grave e poco gradevole responsabilità del potere (Approvazioni — Commenti).

Discussione dei capitoli.

PRESIDENTE dice che essendo chiusa la discussione generale si passa a quella dei singoli capitoli.

(Sono approvati senza discussione tutti i capitoli fino al 36).

BRIN, ministro degli esteri, accetta anche in nome della Commissione una variazione al capitolo 37 riducendolo a 87,370 lire.

(E' approvato l'articolo 37 così modificato nonchè il totale della spesa del bilancio degli esteri in lire 8,425,543.79 e l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di un disegno di legge.

BRIN, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per l'applicazione dei protocolli per la convenzione sulla proprietà industriale firmato a Madrid nel 1891.

PRESIDENTE dà atto al ministro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

Proclamasi il risultato della votazione sul bilancio d'Agricoltura.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione sul bilancio d'agricoltura ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Presenti e Votanti 289
Favorevoli 220
Contrari . : 69

(La Camera approva).

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

PRESIDENTE dice che l'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

VISCHI critica aspramente la maniera come fu applicata dal passato Ministero la legge per la riduzione delle preture. Senza tornare a rimaneggiare la legge, le popolazioni aspettano un rimedio e questo ad esse si può dare. Crede che con opportuno disegno di legge, il Governo attuale potrebbe riacquistare la facoltà della quale il precedente non seppe valersi di istituire delle sezioni di pretura.

Fa rilevare quanti inconvenienti provengano dalla difettosa costituzione degli attuali mandamenti e spera che l'onorevole guardasigilli vi vorrà provvedere.

COLAJANNI N. crede anche egli che la legge sulle preture sia stata male applicata; fu abolita, per esempio, la pretura di Calascibetta che era una delle più importanti; se si istituiranno delle sezioni di pretura spera che l'onorevole guardasigilli la terrà presente.

BONACCI, ministro guardasigilli, sarà brevissimo nel rispondere ai due oratori, che già hanno parlato. Ringrazia intanto il relatore e la Giunta per le cortesi parole al suo indirizzo e promette di tenerne in conto le raccomandazioni.

Non ha dimenticato le moltiplici istanze di molti comuni perchè siano istituite le sezioni di preture come erano state stabilite dalla legge 30 maggio 1890. Occorre però un provvedimento legislativo. Tra breve l'oratore presenterà un disegno di legge per estendere la competenza dei pretori, in questa occasione saranno proposti anche i provvedimenti reclamati dall'onorevole Vischi.

L'onorevole Colajanni ha citato il caso di Calascibetta e ve ne sono forse più gravi; ad ogni modo quando sarà provveduto agli altri danni si provvederà anche quelli che ha subito la città di Calascibetta. (Bene).

SPIRITO anche egli deve far presenti al Ministero ed alla Camera i danni prodotti dall'abolizione della pretura di Positano, paese isolatissimo che nell'inverno resta separato da lunghissima via dal nuovo capoluogo di mandamento: e giacchè gli inconvenienti sono gravissimi e bisogna ripararvi con sollecitudine istituendo le promesse sezioni di pretura.

VISCHI ringrazia il guardasigilli; però se la misura promessa dal ministro sarà portata avanti alla Camera insieme a quella per estendere la giurisdizione dei pretori, difficilmente arriverà in porto. Sarebbe meglio presentare un apposito disegno di legge.

UNGARO fa eco a quanto ha detto l'onorevole Spirito, riguardo alla pretura di Pontano, e rammenta che il passato guardasigilli avea già promesso di istituirvi una sezione.

CAMPI non ha alcuna sezione di pretura di cui chiedere la istituzione; osserva anzi che la creazione di queste sezioni andrebbe contro il sentimento generale del paese, che vuole ristretto anzichè allargato il numero dei magistrati.

Perciò è d'accordo col guardasigilli che la istituzione delle nuove sezioni di pretura debba andare di pari passo coll'allargamento della competenza dei pretori.

Domanda se l'onorevole guardasigilli abbia un piano completo di riforma dell'ordinamento giudiziario da attuarsi anche per via di riforme parziali.

Una riduzione delle sedi giudiziarie si potrebbe iniziare, abolendo ad esempio alcuni tribunali di primo grado, dei quali alcuni menano un'esistenza abbastanza misera.

Al contrario, qualche grande tribunale è stato trascurato e lasciato con personale insufficiente, come, ad esempio, è accaduto a Milano.

SERENA applaude al concetto di allargare la competenza dei pretori ma desidererebbe che nello stesso tempo questi magistrati fossero garantiti meglio e circondati di maggiore prestigio.

Rammenta un ordine del giorno della Giunta generale del bilancio accettato dall'onorevole Zanardelli allora guardasigilli, per restringere il numero delle preture e dei tribunali ed istituire l'alunnato di giurisprudenza.

Non crede che si debba ritoccare la legge sulle preture, salvo che non si voglia abolirne delle altre, ed intanto se si vuole mantenere la promessa di fare riforme organiche, sarebbe pure urgente procedere alla soppressione di parecchi tribunali.

MARTINI G., prendendo occasione dalla promessa del ministro guardasigilli, gli raccomanda di studiare anche il problema della riforma della procedura civile, specialmente per quanto ha tratto all'istruttoria. Sarebbe opportuno che nei giudizi civili gli incidenti di istruttoria, in caso di dissenso delle parti, fossero risoluti non con sentenza, ma con ordinanza, che fosse sempre munita della esecutorietà provvisoria.

Sarebbe fors'anche conveniente di affidare tutta l'istruttoria ai pretori.

Raccomanda questi concetti allo studio dell'onorevole ministro.

LUCIANI crede egli pure che le riforme giudiziarie debbano farsi a gradi. Ritiene che riforme necessarie siano il giudice unico in primo grado e la terza istanza. Raccomanda poi, come già fece replicate volte, la sorte degli uscieri.

Ricorda che su questa questione fu nominata dal ministro una Commissione, la quale fece in proposito una dotta relazione, e fu anche presentato un disegno di legge.

Prega il ministro di occuparsi della questione; e lo prega più particolarmente di provvedere alla sorte degli uscieri toscani, veneti e lombardi, i quali erano impiegati con stipendio fisso e con diritto a pensione.

DE FELICE-GIUFFRIDA osserva che l'interesse delle popolazioni ed un alto principio di giustizia distributiva consigliano, non già a ridurre anche maggiormente il numero delle preture, ma ad istituire il più sollecitamente possibile le sezioni di pretura. Raccomanda particolarmente la pretura di Misterbianco, che fu abolita per errore.

FLORENA deplora che sia stata soppressa la pretura di Capizzi, e prega il ministro di provvedere.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, premette che egli non ha riconosciuta l'ingiustizia della soppressione di determinate preture. È però suo intendimento prendere in esame i molti reclami e provvedere, ove occorra, con un disegno di legge. Ma ritiene, anche dopo le osservazioni dell'onorevole Vischi, che la istituzione delle sezioni sia inscindibile dalla questione della estensione della competenza pretoria.

All'onorevole Campi risponde che egli ha un completo ed organico concetto di riforma giudiziaria; e questo suo concetto concreterà in disegni di legge, che esporrà fra breve alla Camera. Per ora ritiene quindi inopportuno entrare in particolari.

Del resto è lieto che abbia avuto luogo questa discussione; perchè dei concetti ora espressi e dei saggerimenti, che gli furono dati, farà tesoro per la preparazione di tali disegni di legge.

Assicura infine l'onorevole Campi che procurerà di ovviare agli inconvenienti, che siansi verificati in seguito agli ultimi organici della magistratura.

Conosce la situazione del tribunale di Milano, a cui fra breve sarà portato rimedio.

All'onorevole Luciani promette di occuparsi della questione degli uscieri, e segnatamente degli uscieri toscani, lombardi e veneti, attesa la loro speciale condizione.

FILI'-ASTOLFONE, relatore, si associa ai precedenti oratori per pregare il ministro che voglia provvedere sollecitamente alla istituzione delle sezioni di pretura, come egli ha promesso, conformemente ad un voto espresso dalla Giunta del bilancio.

(La discussione generale è chiusa. Il seguito della discussione è rimandata a domani).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica il seguente elenco di elezioni convalidate:
Collegio di Napoli XII, eletto De Martino Giacomo.
Collegio di Chioggia, eletto Galli Roberto.
Collegio di Vicenza, eletto Piovene Felice.
Collegio di Pavullo nel Frignano, eletto Basini Giuseppe.
Collegio di Sessa Aurunca, eletto Petronio Francesco.
Collegio di Milano II, eletto Colombo Giuseppe.
Collegio di Feltre, eletto Fusinato Guido.
Collegio di Oneglia, eletto Berio Giuseppe
Collegio di San Bartolomeo in Galdo, eletto Bianchi Leonardo.
Collegio di Breno, eletto Baratieri Oreste.
Collegio di Adria, eletto Papadopoli Angelo.
Collegio di Zogno, eletto Roncalli Antonio.
Collegio di Tirano, eletto Torelli Bernardo.
Collegio di Vergato, eletto Lugli Cesare.
Collegio di Gessapalena, eletto Tozzi Gian Tommaso.
Collegio di Acerenza, eletto Gianturco Luca Emanuele.
Collegio di Portogruaro, eletto Clemente Pellegrini.

Interpellanze.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza:
« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri del Tesoro e di grazia e giustizia sui loro intendimenti in ordine al provvedimenti sulle decime in Sicilia.

« Gallo, Fili-Astolfone, De Luca, P. Aprile, Palamenghi-Crispi, Cirmeni, Sciacca della Scala, F. Florena, R. La Vaccara, Girolamo Coffari, N. Nasi, Contarini.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, accetta questa domanda d'interpellanza che sarà svolta quando venga il suo turno secondo l'ordine di presentazione.

La seduta termina alle ore 6 20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 8. — La relazione finanziaria presentata dal segretario di Stato, Forster, al Congresso dice che bisognerà aumentare la tassa di entrata per ciascun degli emigranti negli Stati-Uniti, onde stornare la corrente dell'emigrazione.

I regolamenti per la quarantena si applicheranno di nuovo rigorosamente, finchè sia cessato il timore di cholera.

BUDAPEST, 8. — Nello scontro del treno da Arod a Scanad con un treno spazzaneve tutti i viaggiatori rimasero illesi e soltanto due impiegati furono leggermente feriti.

COLONIA, 8. — La *Koelnische Zeitung* dice che le autorità di Kiew scoprirono una nuova associazione rivoluzionaria, fra i cui membri vi sono degli studenti e degli ufficiali.

MADRID, 8. — Si crede che il nuovo Gabinetto si comporrà così:
Presidenza, M. P. Sagasta.
Affari esteri, marchese de la Vega de Armijo;
Guerra, generale Weyler;
Marina, ammiraglio Topete;
Finanze, Venancio Gonzales.
La distribuzione degli altri portafogli è ancora incerta.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 decembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0[0 { 1.a grida	1 luglio 92	—	—			97,17 1[2		— —	
{ 2.a grida		—	—	97,17 1[2	97 17 1[2			— —	
dotta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 { 1.a grida	1 ottob 92	—	—		— —			— —	
{ 2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 30	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		—			100 75	
» Rothschild	1 giugno 92	—	—	102,50	102 50			— —	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Comune di Trapani 5 0[0	1 giugno 92	500	500		— —			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			459 50	
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			492 —	
» » » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			494 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —	659		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			540 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1345 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1024 —	
» » Generale	»	300	300		— —	343 45 1[2 47 47 1[2	48 48 1[2)	— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			330 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			33 —	
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —	495 500		— —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	508 09 09 1[2 10 11 12 13)		— —	
» » » » » (nuove)		500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —			890 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1195 —	
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 genn. 90	500	500		— —	381 382		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	141 42 43		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			160 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			285 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —			180 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			325 —	
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 » 92	250	250		— —			203 —	Ex coup. L. 4,-
» » Caoutchouc.	1 » 90	200	200		— —			35 —	
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	142 143		—	
» » di Credito e d'ind. Edilizia		250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiario Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob 91	500	500		— —			480 -	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna.	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 aprile 92	25	25		— —			—	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		103 02 1/2
	Parigi	Cheques	103 70	
3	Londra	90 giorni		25 87
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 06
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 decembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il **Sindaco**: AUGUSTO PALLADINI.
Visto: Il Deputato di Borsa: BENEDETTO TORTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892

Rendita 5 0[0	97 10	Az. Banca Tiberina	34 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0[0	50 —	» » In. e Com. (an)	510 —	» » Metallurgica Italiana.	200 —
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	103 —	» » » n liber.	500 —	» » Caoutchouc	40 —
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	528 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	163 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —	» » Gas	925 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	494 —	» » Acqua Marcia	1210 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali.	664 —	» » Condot. d'ac.	415 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	540 —	» » Gen. Illumin.	285 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	420 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale.	1350 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	294 —
» » Romana	1020 —	» » Molini e Magaz. Gen.	165 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —
» » Generale	356 —	» » Immobiliare.	160 —		
» Banco di Roma	390 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	205 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.